

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MARTEDÌ 2 MARZO 1976

Presidenza del Vice Presidente
TAMBRONI ARMAROLI

La seduta ha inizio alle ore 16,20.

VERIFICA DEI POTERI

Il Presidente, dopo aver ricordato brevemente la figura dello scomparso senatore Armando Rosario Scarpino, propone che, come di consueto, sia inviato alla famiglia un telegramma di condoglianze, a nome della Giunta stessa. La proposta del Presidente è approvata all'unanimità.

Su conforme relazione del senatore Petrella, relatore per la Regione Calabria, la Giunta accerta che, essendosi reso vacante un seggio nella predetta Regione in seguito alla morte del senatore Armando Rosario Scarpino, il primo dei non eletti del Gruppo cui apparteneva il defunto senatore è il candidato Luigi Tropeano.

La Giunta quindi, su conforme relazione del senatore Mariani, relatore per la Regione Lombardia, dichiara valida l'elezione del senatore Leonello Zenti, proclamato nella seduta del Senato del 18 dicembre 1975.

Successivamente la Giunta, su conforme relazione del Presidente, data l'assenza del

senatore Cacchioli, relatore per la Regione Abruzzi, dichiara valida l'elezione del senatore Pietro De Dominicis, proclamato nella seduta del Senato del 13 novembre 1975.

Il Presidente dà quindi lettura di una lettera, datata 20 dicembre 1975, con la quale il senatore Mazzaroli comunica di aver presentato le dimissioni dalla carica di sindaco di Treviso — carica dichiarata incompatibile dalla Giunta il 13 novembre 1975 — optando così per il mandato parlamentare. La Giunta ne prende atto.

Il senatore Petrella — premesso che intende fare un intervento di carattere generale — formula alcuni criteri utili, a suo avviso, ai fini della moralizzazione della vita politica. Seguono quindi due interventi dei senatori De Giuseppe e del Presidente circa la portata delle norme attualmente in vigore in materia di incompatibilità parlamentari.

La Giunta approva quindi, all'unanimità, la bozza della relazione all'Assemblea sulla elezione contestata del senatore Antonino Rizzo; relazione predisposta dal senatore De Carolis, relatore per la Regione Sicilia, a seguito della deliberazione adottata dalla Giunta dopo la seduta pubblica dell'11 dicembre 1975.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente — dopo aver ricordato che la Giunta, nella seduta del 10 dicembre 1975, istituì un Comitato ristretto con il compito

di esaminare gli atti processuali trasmessi dalla Procura della Repubblica di Roma alla Camera dei deputati e interessanti anche la domanda di autorizzazione a procedere di cui al *Doc. IV*, n. 143 — informa che il suddetto Comitato ha ultimato la prima fase dei suoi lavori, selezionando i documenti ritenuti più significativi e facendo fare fotocopia dei medesimi. Gli atti fotocopati pertanto possono essere esaminati dai componenti della Giunta, nella sede di questa, secondo quanto dispone il Regolamento del Senato.

La seduta termina alle ore 17.

GIUSTIZIA (2ª)

MARTEDÌ 2 MARZO 1976

*Presidenza del Presidente
VIVIANI*

Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Dell'Andro.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche della legge 24 giugno 1923, n. 1395, e del regolamento approvato con regio decreto 23 ottobre 1925, n. 2537, relativi alla tutela del titolo di ingegnere e di architetto e all'esercizio delle due professioni** » (1229), d'iniziativa del senatore Torelli.

(Esame e rinvio).

Il senatore Sica, relatore alla Commissione, ricorda le vivaci polemiche che la presentazione del provvedimento ha suscitato negli ambienti interessati trovando favorevoli, nella loro maggioranza, i liberi professionisti ed invece i professionisti dipendenti unanimemente impegnati a contrastarne il cammino.

Il relatore chiarisce che il provvedimento mira ad aggiornare l'ordinamento delle professioni di ingegnere e di architetto adeguandone le relative norme a quelle delle altre

professioni, al fine di superare, secondo l'opinione del presentatore, contraddizioni e anacronismi legislativi che sarebbero emersi nel tempo rispetto alla disciplina emanata negli anni 1923 e 1925 (in particolare a causa dell'estendersi, da un lato, delle attività tecniche delle pubbliche amministrazioni che assorbono sempre più l'opera dei professionisti e, dall'altro, del delinearsi di nuovi o più precisi orientamenti legislativi in materia di albi professionali e di incompatibilità con il pubblico impiego). Il disegno di legge — sottolinea il senatore Sica — prevede anzitutto l'obbligatorietà della iscrizione all'albo per l'esercizio della libera professione, con divieto di iscrizione per gli ingegneri e architetti impiegati dello Stato, degli enti locali e delle amministrazioni ed istituzioni pubbliche, ai quali è consentita solo l'iscrizione in un elenco speciale, distinto e separato, senza diritto di elettorato attivo e passivo ai consigli degli ordini. Il provvedimento, infine, innovando profondamente rispetto alla situazione attuale, stabilisce l'esistenza di un unico ordine professionale per gli ingegneri e gli architetti.

Dopo aver osservato che tale unificazione professionale degli ingegneri ed architetti rappresenta un passo indietro rispetto alla precedente normativa ed esaurito il sommario esame dell'articolato, rileva che il disegno di legge non sembra presentare dubbi di incostituzionalità in riferimento all'articolo 4 della Costituzione, laddove restringe la facoltà di assumere più impegni da parte dei professionisti.

In linea generale afferma che più opportunamente il legislatore avrebbe dovuto dapprima fissare i caratteri generali di una disciplina delle professioni e poi passare a regolamentare le singole professioni; in chiave problematica, in merito alle perplessità sorte a causa della prevista impossibilità per i professionisti dipendenti da enti pubblici di iscriversi all'albo, accenna quindi ad una proposta venuta dagli ambienti interessati che prevede la creazione di un unico albo in cui vengano suddivise le tre categorie dei liberi professionisti, dei professionisti dipendenti autorizzati ad esercitare la libera professio-

ne e degli iscritti ai quali è fatto espresso divieto di esercitare la professione.

Dopo aver ricordato che su circa 50 mila professionisti iscritti circa 10 mila esercitano la libera professione e dei restanti 40 mila circa 25 mila svolgono attività di insegnamento nei vari istituti di istruzione e dopo un breve cenno alla generale crisi delle professioni intellettuali che investe gravemente anche le categorie in discorso, conclude affermando che il disegno di legge necessita di un profondo riesame e prospetta pertanto l'opportunità di nominare una Sottocommissione che elabori un nuovo testo del provvedimento.

Dopo brevi interventi del presidente Viviani (che pone il problema di stabilire se la Sottocommissione debba essere nominata prima o dopo che la Commissione abbia svolto un esame generale del provvedimento), del senatore Follieri (il quale propone che la relazione del senatore Sica venga distribuita a tutti i commissari) e del senatore Petrella, che si dichiara favorevole alla nomina di una Sottocommissione ed auspica tra l'altro che possano meglio essere conosciute dalla Commissione le concrete funzioni ed anche i livelli retributivi dei professionisti dipendenti, il senatore Filetti osserva che il disegno di legge in esame tocca in realtà soltanto alcuni punti relativi ad un aggiornamento della normativa professionale e non assolve al compito di fornire la materia per predisporre un nuovo organico ordinamento delle professioni. Rilevato come debba essere sempre considerata obbligatoria l'iscrizione all'albo professionale anche per i professionisti che esercitano attività dipendente, conclude affermando di essere anch'egli favorevole alla nomina di una Sottocommissione.

Interviene quindi il senatore Sabadini, che suggerisce alla Commissione l'opportunità di discutere preventivamente nel suo seno i criteri orientativi e le scelte di fondo riguardo al preciso contrasto di interessi tra liberi professionisti e professionisti dipendenti, per discutere in seguito in sede di Sottocommissione i dettagli della normativa.

Il presidente Viviani accoglie la proposta del senatore Sabadini fatta propria dalla Commissione e rinvia la nomina della Sottocommissione a dopo che la Commissione

avrà esaminato più compiutamente l'argomento in una seduta da indire nei giorni dal 23 al 25 marzo.

Il Presidente sospende quindi la seduta per dare modo al rappresentante del Governo, impegnato presso l'altro ramo del Parlamento, di essere presente ai lavori della Commissione.

(La seduta, sospesa alle ore 11,15, viene ripresa alle ore 12,40).

IN SEDE REFERENTE

«Adeguamento dei limiti di somma indicati dalle disposizioni degli articoli 1, comma secondo, 35, comma secondo, e 155 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, recante disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa» (2306), d'iniziativa del senatore Cucinelli.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Interviene il sottosegretario Dell'Andro che dopo aver accennato ad alcuni aspetti del provvedimento in titolo, afferma di non essere ancora in grado di fornire gli elementi statistici ed il parere del Ministero di grazia e giustizia in ordine ai nuovi limiti di somma da stabilirsi per le imprese soggette al fallimento, per alcuni poteri del curatore fallimentare e per la procedura sommaria da seguire nella fattispecie prevista dall'articolo 155 della legge fallimentare.

Per tale motivo il Sottosegretario chiede che l'esame del provvedimento venga sospeso e ripreso in una successiva seduta.

Il presidente Viviani avverte quindi che l'esame del provvedimento riprenderà nella seduta antimeridiana del 16 marzo.

Il seguito dell'esame è rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Viviani avverte che la seduta della Commissione convocata per il pomeriggio non avrà più luogo. La Commissione tornerà a riunirsi, con lo stesso ordine del giorno al quale sarà aggiunto lo svolgimento di interrogazione, lunedì 15 marzo alle ore 17 e martedì 16 marzo alle ore 9,30 e 16,30.

La seduta termina alle ore 13,10.

ESTERI (3°)

MARTEDÌ 2 MARZO 1976

Presidenza del Vice Presidente

CALAMANDREI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Cattanei.**La seduta ha inizio alle ore 9,45.*

In apertura di seduta il senatore Calamandrei, che sostituisce alla presidenza il senatore Scelba, rivolge a quest'ultimo un saluto ed un augurio per una rapida guarigione della di lui consorte.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Concessione di un contributo straordinario a favore della Società Italiana per l'organizzazione internazionale (S.I.O.I.)** » (2393).

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il relatore alla Commissione, senatore Oliva, nel pronunciarsi favorevolmente sul disegno di legge, illustra l'attività e le benemeritenze acquisite dall'ente in titolo, sottolineandone le esigenze finanziarie; accogliendo un'osservazione della Commissione bilancio, l'oratore propone di modificare il primo comma dell'articolo 2, sostituendo le parole: « Mediante riduzione » con le parole: « a carico ».

Si passa all'esame degli articoli. Approvato l'articolo 1, la Commissione, dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore Valori, approva l'articolo 2 con la modifica proposta dal senatore Oliva ed il disegno di legge nel suo insieme.

« **Modifica del quarto comma dell'articolo 130 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, così come modificato dall'articolo 51, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, concernente il personale delle carriere ausiliarie del Ministero degli affari esteri** » (2341), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Riferisce il senatore Oliva, il quale fa presente che il provvedimento è tra quelli resi

necessari dalla riforma delle carriere del Ministero degli affari esteri del 1967; ne illustra successivamente la portata, consistente nel consentire agli impiegati delle carriere ausiliarie di detto Dicastero di prestare, a certe condizioni ed entro certi limiti, servizio all'estero. Il relatore, dichiarandosi favorevole al provvedimento, si augura che il Governo, nel proporlo in esame, abbia tenuto presenti i criteri di efficienza.

La Commissione approva, quindi, i due articoli ed il complesso del provvedimento, dopo una breve dichiarazione di voto favorevole del senatore Raffaele Rossi.

« **Contributo annuo a favore dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (U.N.H.C.R.), per il triennio 1975-1977** » (2395).

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il relatore alla Commissione, senatore Oliva, illustra il significato del contributo italiano — peraltro modesto — all'organizzazione in titolo e ne propone l'approvazione, con la modifica del primo comma dell'articolo 2, proposta dalla Commissione bilancio.

Successivamente il senatore Pecoraro fa presente che, proporzionalmente all'ammontare totale, la partecipazione italiana appare esigua, per cui essa andrebbe elevata qualora si ritenesse di rendere più incisiva detta partecipazione.

Dopo che anche il presidente Calamandrei ha dichiarato di concordare con il rilievo del senatore Pecoraro, il sottosegretario Cattanei illustra l'efficace attività dell'organizzazione e sottolinea che il provvedimento non propone stanziamenti originali, ma proroga, con un lieve adeguamento, un contributo precedentemente fissato; precisa, tuttavia, che ci sono altri oneri che gravano su differenti voci del bilancio del Ministero degli affari esteri ed aggiunge che farà presente, in sede governativa, l'orientamento della Commissione circa un aumento del contributo in questione.

Successivamente, dopo che il presidente Calamandrei ha fatto presente l'esigenza che il Parlamento sia più ampiamente informato circa la natura, la portata e l'efficienza dei contributi versati per le necessità simili a cui provvede il disegno di legge in discussione, la Commissione approva (con l'asten-

sione del senatore Pecoraro) l'articolo 1, l'articolo 2 con l'emendamento proposto dal relatore e il disegno di legge nel suo complesso.

« Partecipazione italiana alle manifestazioni culturali indette nel 1976 per il secondo centenario della indipendenza degli Stati Uniti d'America » (2402).

(Discussione e approvazione).

Il relatore alla Commissione, senatore Russo, illustra il significato politico e culturale del provvedimento, sottolineando, tra l'altro, la modestia del contributo che si propone di stanziare e che, a suo avviso, gioverà anche allo sviluppo della conoscenza della cultura e della civiltà italiane. L'oratore, nel dichiararsi favorevole al provvedimento, comunica che la 7ª Commissione permanente, nel suo parere favorevole, auspica che tra le iniziative figuri anche la valorizzazione adeguata dell'apporto del lavoro e degli emigranti italiani alla formazione della società e dell'economia statunitense.

Successivamente il senatore Vedovato, nell'associarsi alle dichiarazioni del relatore, manifesta la propria sorpresa per l'esiguità dello stanziamento proposto nel provvedimento, aggiungendo che pari sentimento dovrebbero nutrire quei parlamentari i quali, avendo di recente partecipato ad una visita ufficiale negli USA, hanno avuto la possibilità di rendersi conto del rilievo che vanno assumendo in quella nazione le manifestazioni per il bicentenario della sua indipendenza. Conclude chiedendo al Governo se sia il caso di presentare un emendamento per aumentare lo stanziamento, oppure di attendere una seconda richiesta di stanziamenti, a suo avviso inevitabile.

Il presidente Calamandrei, dichiarandosi favorevole al disegno di legge, sottolinea che l'approvazione di esso è di per sé tanto più significativa, in quanto sono presenti i pesanti interventi del Segretario di Stato nella politica interna italiana, nonchè gli episodi di corruzione di cui sono state protagoniste talune imprese statunitensi. Auspica, quindi, che il contributo italiano serva ad esaltare l'influenza reciproca tra due culture, concordando sul rilievo che — a tale scopo —

il contributo appare effettivamente limitato ed esprimendo perplessità sui rischi connessi al trasferimento di eccezionali opere d'arte, cui si augura che il Governo cerchi di ovviare con la massima efficienza. L'oratore critica, infine, i forti limiti del contenuto culturale della prevista partecipazione italiana, auspicando che, nell'ambito dello stanziamento proposto, si cerchi di migliorarlo il più possibile magari nel senso in cui si esprime il parere della 7ª Commissione.

Presenta, quindi, un ordine del giorno (che reca le firme dei commissari del Gruppo comunista) in cui si raccomanda al Governo, con un richiamo allo spirito di Helsinki, di collegare le proprie iniziative sia con quelle di altri enti ed istituti che hanno predisposto o stanno predisponendo programmi in merito, sia con quelle dell'Unione interparlamentare.

L'ordine del giorno è del seguente tenore:

« Il Senato,

considerando il valore che la partecipazione italiana alle manifestazioni culturali per il bicentenario della indipendenza americana potrà avere per lo sviluppo della tradizionale amicizia, cooperazione e reciproca conoscenza tra Italia e Stati Uniti, nel quadro delle comuni esperienze storiche e di civiltà e delle alleanze esistenti, nonchè nello spirito e secondo i principi di Helsinki;

approvando perciò il disegno di legge presentato dal Ministro degli affari esteri ai fini di tale partecipazione,

raccomanda al Governo che, per assicurare il più qualificato livello e i più ampi contributi all'attuazione del programma delineato e per ottenere una sua estensione, esso venga realizzato dal Ministero degli affari esteri in contatto con altre eventuali iniziative prese per il bicentenario dell'Indipendenza americana sia da istituzioni di studio italiane, sia da Comuni e Regioni e altri organismi pubblici, sia a livello dei rapporti interparlamentari, e che, contemporaneamente, sia esaminata la possibilità di predisporre per la partecipazione italiana un ulteriore stanziamento di spese ».

Il senatore Pecoraro, rilevando che il senatore Calamandrei, pur nella sua qualità

di facente funzioni di Presidente, ha ritenuto di avvalersi del proprio diritto di intervenire con osservazioni di squisita natura politica, criticando taluni aspetti dei rapporti tra gli USA e la Repubblica italiana, aggiunge che sarebbe stato bene non solo tener conto delle imperfezioni di ogni coerente democrazia, ma anche degli aspetti positivi degli interventi della democrazia americana in Europa ed in Italia, che hanno tanto contribuito a salvare la sopravvivenza libera del vecchio continente del nostro paese. Il senatore Pecoraro aggiunge, infine, che va sottolineato adeguatamente anche il contributo del lavoro italiano alla costruzione della civiltà, della cultura e della democrazia statunitense. Si dichiara, quindi favorevole all'ordine del giorno sopra citato, nella sua ispirazione, mentre per quanto concerne il suo contenuto si rimette alla valutazione del rappresentante del Governo.

Successivamente il senatore Artieri esprime la propria adesione al provvedimento, sottolineando la modestia del contributo finanziario italiano, che assume a suo avviso un aspetto politico negativo, soprattutto in relazione a più consistenti stanziamenti per contributi ad altre precedenti iniziative della Repubblica italiana di ben più limitata portata ed importanza. L'oratore aggiunge, infine, che sembra anche limitato il tipo di partecipazione culturale italiana.

Successivamente, il senatore Vedovato prende nuovamente la parola, motivando il suo intervento anche come replica alle osservazioni del senatore Calamandrei. L'oratore fa presente che il significato, a suo avviso indiscutibile, del provvedimento è quello di esaltare comuni valori di civiltà; coerentemente a tale giudizio, il senatore Vedovato si dichiara perplesso sull'ordine del giorno presentato ed illustrato dal senatore Calamandrei, in quanto tale documento tende — a suo avviso — ad inquadrare un rapporto privilegiato, quale quello che lega le due repubbliche, ad un generico rapporto di natura internazionale e per di più mette sullo stesso piano le eventuali iniziative di Comuni, Regioni, enti che si occupano di relazioni internazionali e quelle del Ministero degli affari esteri. A suo avviso il concorso

di molti organismi è senz'altro utile e forse indispensabile, così come anche in altre occasioni precedenti è avvenuto, ma solo se comporta conseguenti oneri aggiuntivi. Invece, il disegno di legge in discussione, ad avviso dell'oratore, non solo reca un contributo di estrema — secondo qualcuno, politicamente significativa — modestia, ma non contempla ulteriori contributi di altri enti ed organismi. Conclude esprimendo la propria astensione sull'ordine del giorno del Gruppo comunista e riservandosi, attraverso interpellanze, di suscitare un ampio dibattito nell'Assemblea del Senato sull'intera questione.

Successivamente il senatore Brosio dichiara di concordare con le osservazioni del senatore Vedovato e con quelle della 7ª Commissione ed auspica un allargamento della partecipazione italiana alle manifestazioni anche per ravvivare i contatti con le comunità italiane negli USA.

Il senatore Valori osserva che nel corso del dibattito svoltosi tutti si sono dichiarati non soddisfatti dei limiti esigui della partecipazione italiana alla manifestazione del bicentenario statunitense ed aggiunge che si tratta pur sempre di iniziative di carattere culturale. Replica poi al senatore Vedovato che — fatte salve le rispettive posizioni politiche — lo spirito dell'ordine del giorno presentato dal Gruppo comunista mirava soprattutto allo scopo di invitare il Governo ad ampliare ed elevare — allargandolo ad altre istituzioni — il contributo culturale italiano della partecipazione italiana alle manifestazioni.

Anche il senatore Pecoraro interviene nuovamente per sottolineare il valore politico, culturale e storico dell'avvenimento cui l'Italia dovrà partecipare e per auspicare che i Gruppi concordino con il rappresentante del Governo un ordine del giorno su cui poter far convergere il massimo dei consensi e proposte adeguate a migliorare il provvedimento.

Dopo che il senatore Artieri ha fatto presente l'opportunità di sottoporre senza indugi il provvedimento e l'ordine del giorno al voto della Commissione, il senatore Calamandrei manifesta perplessità sulla pro-

posta di rivedere il disegno di legge, anche perchè le scadenze ufficiali sono vicine, mentre si dice convinto che si possa raccomandare al Governo di fare il possibile, per allargare la partecipazione, collegandola ad iniziative, come prevede l'ordine del giorno del Gruppo comunista. Dopo essersi dichiarato convinto dell'opportunità che sul provvedimento si manifesti la più ampia convergenza di consensi, aggiunge, dichiarando di parlare non come Presidente facente funzioni, ma come membro del Gruppo comunista, che i giudizi da lui espressi sugli interventi corruttori di talune società americane in Italia, sono stati espressi da molte parti politiche e dallo stesso Governo il quale, pure, ha più volte fatto riferimento allo spirito di Helsinki; afferma, tuttavia, che le osservazioni contenute nel proprio intervento non hanno il valore che il senatore Vedovato ha loro attribuito e che proprio perchè egli ha espresso quei giudizi, si manifesti più importante la convergenza più ampia possibile sul disegno di legge. Per quanto concerne l'ordine del giorno dichiara la propria disponibilità per eventuali modifiche.

Interviene, successivamente, il senatore Pella, il quale sottolinea l'insufficienza dello stanziamento, che a suo avviso deve, tuttavia, essere approvato nel testo, con un'esortazione al Governo di proporre, in seguito, un ulteriore stanziamento, che tenga conto delle osservazioni emerse nel corso del dibattito, anche per quanto concerne un'adeguata distribuzione dei fondi.

Il senatore Cassiani propone che sia ritirato l'ordine del giorno per evitare, nella presente occasione, ogni motivo di eventuali divergenze, e che il Governo dia alla Commissione assicurazioni circa l'ampliamento della partecipazione italiana.

Il sottosegretario Cattanei osserva che il dibattito non ha rivelato contrasti insanabili; aggiunge, augurandosi un voto unanime, che il Governo farà di tutto per ampliare e rendere incisiva l'adesione dell'Italia alle manifestazioni, adesione che è un fatto politico, come sicuramente avrebbe significato politico un voto unanime della Commissione sull'autorizzazione legislativa a tale partecipazione. Aggiunge che, anche per quanto

concerne il trasferimento di opere d'arte, il Governo assumerà tutte le necessarie cautele e che, pur se il contributo finanziario appare inadeguato e ristretto ai limiti che il Ministero del tesoro ha ritenuto di imporre, il Governo stesso accoglierà tutti i suggerimenti utili ad ampliare la partecipazione culturale di organizzazioni ed istituzioni di varia natura che indubbiamente concorreranno, allo sforzo comune anche finanziariamente. Conclude osservando che il contributo sarà integrato con fondi stanziati in altre voci già presenti nel bilancio degli affari esteri e dichiarandosi favorevole ad un ordine del giorno, sul quale auspica il massimo di convergenza, da cui risulti soprattutto che la presenza italiana alle celebrazioni del bicentenario non si esaurisce nelle misure previste dal provvedimento.

Il senatore Brosio dichiara che non voterà l'ordine del giorno del Gruppo comunista, che potrebbe diminuire, a suo avviso, il valore della partecipazione italiana alle celebrazioni del bicentenario statunitense, anche perchè il documento di Helsinki non riguarda particolarmente i rapporti tra Italia e Stati Uniti.

Presenta, quindi, il seguente ordine del giorno:

« Il Senato,

considerando la fondamentale importanza dei rapporti fra l'Italia e gli Stati Uniti, legati da comunanza di origine etnica e di ideali democratici, e di vicende storiche sofferse insieme, e uniti, con altre grandi democrazie europee ed americane, nell'Alleanza atlantica, che da oltre un quarto di secolo costituisce una delle basi della politica estera italiana e della difesa della pace e della cooperazione internazionale in Europa e nel mondo;

mentre approva per ragioni di urgenza, pur nella esiguità dei suoi stanziamenti il disegno di legge presentato dal Ministero degli affari esteri relativo alla celebrazione del bicentenario degli Stati Uniti d'America,

invita il Governo:

a modificare ed integrare il programma delle manifestazioni con la collaborazione

del Parlamento, di Associazioni italo-americane e di ogni altra idonea istituzione ed associazione italiana, in conformità allo spirito del presente ordine del giorno ».

Il senatore Calamandrei dichiara che, per evitare l'approfondirsi di divergenze, a suo avviso non opportune a proposito del provvedimento in esame, il Gruppo comunista ritira il proprio ordine del giorno (esprimendo peraltro voto favorevole sul provvedimento) a condizione che il senatore Brosio ritiri il proprio.

Il senatore Pecoraro rileva che, in occasione di una manifestazione di amicizia verso gli Stati Uniti, sarebbe opportuno giungere ad un voto unanime e suggerisce, quindi, che entrambi gli ordini del giorno siano ritirati.

Il senatore Artieri, dando atto al Gruppo comunista del senso di opportunità rivelato con il ritiro del proprio ordine del giorno, dichiara di insistere perchè l'ordine del giorno Brosio sia votato. Il senatore Brosio, dal canto suo, su invito anche del relatore, senatore Russo, dichiara di ritirare il proprio ordine del giorno.

Successivamente, con l'astensione del senatore Artieri, la Commissione approva i due articoli ed il complesso del provvedimento.

« Proroga del contributo italiano all'Agenzia delle Nazioni Unite per l'aiuto ai rifugiati palestinesi (U.N.R.W.A.) per il triennio 1976-1978 » (2394).
(Discussione e approvazione).

Il senatore Vedovato, che riferisce in luogo del senatore Arfè, si dice favorevole al provvedimento.

Il senatore Artieri, nel dichiararsi favorevole, esprime meraviglia per il fatto che nulla si sappia dei contributi offerti dagli Stati arabi allo stesso scopo; anche il senatore Calamandrei si esprime positivamente sul disegno di legge, auspicando che la soluzione del problema dei profughi palestinesi sia trovata in un assetto politico e statuale, che pacifichi il Medio Oriente. Infine il sottosegretario Cattanei ringrazia il relatore, assicurando il senatore Calamandrei che le stesse risoluzioni dell'Assemblea generale dell'ONU che hanno, di volta in volta, rinno-

vato il mandato della UNRWA hanno sottolineato che la sua attività non è intesa ad offrire un'alternativa alla soluzione politica del problema palestinese. In effetti tali risoluzioni hanno sempre richiamato le libere scelte che i rifugiati dovrebbero essere messi in condizione di esercitare tra il rientro ed il risarcimento.

La Commissione approva, quindi, i due articoli ed il complesso del provvedimento.

IN SEDE REFERENTE

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa alla istituzione del Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine, con Allegato e Protocollo sui privilegi e le immunità, firmati a Bruxelles l'11 ottobre 1973 » (2286).
(Esame).

Su proposta del relatore alla Commissione, senatore Pecoraro, che illustra brevemente il contenuto del disegno di legge, e dopo un breve intervento del senatore Valenza, il quale lamenta il ritardo con cui il disegno di legge di ratifica è giunto all'esame del Parlamento (ritardo che nuoce alla credibilità del contributo italiano alla cooperazione scientifica), la Commissione dà mandato al senatore Pecoraro di riferire favorevolmente all'Assemblea.

« Ratifica ed esecuzione del Codice europeo di sicurezza sociale e del relativo Protocollo, adottati a Strasburgo il 16 aprile 1964 » (2328), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame).

Il senatore Cassiani riferisce sul provvedimento, ponendone in rilievo l'importanza, sottolineando il ritardo (di 12 anni) con cui la ratifica giunge all'esame del Parlamento ed esprimendosi favorevolmente su di esso. Ad avviso dell'oratore, in questo caso, il citato ritardo pone quesiti e dubbi molteplici circa la validità attuale delle norme del Codice e del relativo Protocollo. Successivamente, dopo brevi interventi del senatore Oliva e del senatore Valenza, il quale osserva che il ritardo lamentato dal senatore Cassiani è effettivamente un fatto negativo, non fosse che per il fatto che nel 1964, la rappresentanza politica del movimento operaio non era

neppure presente nel Consiglio d'Europa, il senatore Vedovato si dichiara perplesso sulla procedura adottata per introdurre il codice europeo nella legislazione italiana. Al tempo in cui fu approvato il codice, tenendo conto della situazione internazionale di allora, il codice stesso si attenne a indicazioni di massima che, come tali, non possono essere introdotte nell'ordinamento interno italiano, perchè di per se stesse non applicabili praticamente. Quindi, a suo avviso, o la ratifica non ha effetto, oppure si deve presumere che si procederà all'adeguamento delle norme del citato codice, mediante leggi ordinarie successive.

Conclude dichiarando che sembra tecnicamente più opportuno adottare il sistema dell'approvazione di una legge con cui approvare il Codice europeo.

Il relatore Cassiani replica, contestando le affermazioni del senatore Vedovato e rinnova l'invito a pronunciarsi favorevolmente sul disegno di legge. Il sottosegretario Cattanei dichiara di rammaricarsi per il ritardo con cui la ratifica è stata presentata all'esame del Parlamento e, per quanto concerne le osservazioni del senatore Vedovato, rileva che la ratifica consentirà la recezione delle norme del codice a ciò idonee, salva restando l'esigenza di presentare ulteriori proposte di legge.

Successivamente la Commissione dà mandato al senatore Cassiani di riferire favorevolmente all'Assemblea.

« **Autorizzazione di spesa per l'acquisto e la costruzione di immobili per le rappresentanze diplomatiche e consolari** » (2358).

(Esame).

Riferisce il senatore Oliva, il quale lamenta l'esiguità dello stanziamento previsto, peraltro ulteriormente svalutato, in ordine alle immediate esigenze diplomatiche e si chiede se non sia il caso di effettuare un rinvio per ottenere un più efficace stanziamento.

Successivamente, dopo che il sottosegretario Cattanei si è pronunciato in favore di una rapida conclusione dell'*iter* del prov-

vedimento, la Commissione dà mandato al senatore Oliva di riferire favorevolmente in Assemblea.

« **Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo dell'Accordo culturale fra l'Italia e la Somalia del 26 aprile 1961, firmato a Mogadiscio il 9 aprile 1973** » (2372).

(Esame).

Su proposta del relatore Russo (e dopo un breve intervento del senatore Valenza), la Commissione dà mandato al relatore di riferire in senso favorevole all'Assemblea.

« **Contributo addizionale alla Associazione internazionale per lo Sviluppo (International Development Association - I.D.A.)** » (2396).

(Esame).

Dopo che il relatore Oliva ha esposto il contenuto del provvedimento illustrando la portata del contributo italiano (svalutato dal trascorrere del tempo), la Commissione gli dà mandato di riferire favorevolmente all'Assemblea, dopo che il senatore Calamandrei ha manifestato talune perplessità, riservandosi di illustrarle più ampiamente in Assemblea.

« **Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la protezione dei produttori di fonogrammi contro la riproduzione non autorizzata dei loro fonogrammi, firmata a Ginevra il 29 ottobre 1971** » (2374).

Svolge la relazione il senatore Cassiani, al quale la Commissione dà mandato di riferire favorevolmente all'Assemblea.

« **Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare di Polonia per evitare la doppia imposizione sui redditi derivanti dall'esercizio della navigazione marittima ed aerea, firmato a Roma il 9 novembre 1973** » (2376).

(Esame).

Dopo una breve relazione del senatore Cassiani, la Commissione gli dà mandato di riferire favorevolmente all'Assemblea.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Istituzione del Comitato interministeriale per l'emigrazione (C.I.Em.)** » (2391) (*Testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge di iniziativa governativa e di un disegno di legge dei deputati Battino-Vittorelli ed altri*), approvata dalla Camera dei deputati.
(Parere alla 11ª Commissione).

Su proposta del senatore Oliva, estensore designato, e con osservazioni del senatore Valenza (il quale manifesta perplessità sulla generale politica dell'emigrazione, che non appare adeguata alla crisi economica del Paese), la Commissione, a maggioranza, esprime parere favorevole.

La seduta termina alle ore 14.

FINANZE E TESORO (6ª)

MARTEDÌ 2 MARZO 1976

Presidenza del Vice Presidente
SEGNANA

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Pandolfi e per il tesoro Mazzarrino.

La seduta ha inizio alle ore 10,25.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Correzione della disposizione dell'articolo 22, lettera b), della legge 2 dicembre 1975, n. 576, concernente disposizioni in materia di imposte sui redditi e sulle successioni** » (2420).
(Discussione e approvazione).

Il relatore alla Commissione, senatore Cipellini, illustra favorevolmente il disegno di legge, volto a correggere un errore materiale intervenuto nella stesura dell'articolo 22 della « mini-riforma tributaria », relativo alle modalità di rivalutazione del capitale delle società; dopo aver rilevato gli inconvenienti che potrebbero derivare dalle interpretazioni che l'erronea dizione della norma consente, ricorda come l'errore stesso fosse già stato rilevato prima della promulgazione della

legge ma che non ne era stata possibile la correzione essendo il testo già approvato dai due rami del Parlamento.

Intervengono nella discussione generale i senatori Marangoni, De Ponti, Pazienza e Bergamasco, che si esprimono tutti in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Dopo una breve replica del sottosegretario Pandolfi, viene posto in votazione il disegno di legge: vengono approvati all'unanimità i due articoli di cui esso consta, nonché il disegno di legge nel suo complesso.

« **Abrogazione del decreto legislativo luogotenenziale 21 settembre 1944, n. 265, recante norme per la corresponsione degli interessi sui depositi vincolati in conto corrente presso l'Istituto di emissione** » (2404).

(Discussione e approvazione).

Il senatore De Ponti, relatore alla Commissione, illustra favorevolmente il disegno di legge che, nell'ambito della nuova disciplina delle riserve bancarie obbligatorie stabilite dal Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, addossa alla Banca d'Italia l'onere della corresponsione degli interessi sui depositi vincolati in conto corrente tenuti dagli Istituti di credito presso l'Istituto di emissione, onere finora sostenuto dal Tesoro. Dopo aver rilevato che la norma proposta otterrà il risultato di semplificare i rapporti tra la Banca centrale e il Tesoro, il senatore De Ponti conclude rilevando come sussistano all'interno del bilancio dell'Istituto di emissione le disponibilità necessarie per far fronte all'onere derivante dal provvedimento.

Intervengono nella discussione generale i senatori Pazienza (cui il relatore De Ponti fornisce chiarimenti), Pinna e Carollo.

Il senatore Pinna chiede chiarimenti in merito alla totale o meno indisponibilità dei depositi a riserva, rilevando che il provvedimento prevede un semplice trasferimento di oneri dal Tesoro alla Banca d'Italia.

Il senatore Carollo sottolinea come il disegno di legge, a suo avviso, non costituisca solo uno sforzo di semplificazione dei rapporti tra il Tesoro e l'Istituto di emissione, ma vada giudicato anche per certi effetti

marginali che si dovrebbero produrre sulla formazione della base monetaria, dato che — egli dice — con il sistema finora vigente si veniva a creare, sia pure in minima parte, una base monetaria artificiosa.

Replica quindi il relatore De Ponti che, dopo aver chiarito che con il provvedimento in via di approvazione non intervengono variazioni in merito alla indisponibilità dei depositi vincolati degli istituti di credito presso la Banca centrale, fornisce ulteriori delucidazioni sui rapporti intercorrenti nel passato, al riguardo, tra la Banca d'Italia ed il Tesoro, sottolineando la semplificazione ad essi apportata dal presente disegno di legge.

Segue una breve replica del sottosegretario Mazzarrino, che aderisce alle argomentazioni svolte dal relatore; quindi il disegno di legge nel suo articolo unico viene posto in votazione ed approvato: annunciano la astensione dal voto, a nome rispettivamente del Gruppo comunista e del Gruppo del MSI-Destra nazionale, i senatori Poerio e Pazienza.

« Interpretazione autentica del decreto-legge 6 luglio 1974, n. 254, convertito, con modificazioni, nella legge 17 agosto 1974, n. 383, recante alcune maggiorazioni di aliquota in materia di imposizione indiretta sui prodotti di profumeria » (2321), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri;

« Interpretazione autentica del decreto-legge 6 luglio 1974, n. 254, convertito, con modificazioni, nella legge 17 agosto 1974, n. 383, recante alcune maggiorazioni di aliquota in materia di imposizione indiretta sui prodotti di profumeria » (2345), d'iniziativa dei senatori Marangoni ed altri.

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni del disegno di legge n. 2321, con assorbimento del disegno di legge n. 2345).

Dopo che il presidente Segnana, relatore alla Commissione, ha riassunto l'iter dei due disegni di legge già esaminati dalla Commissione nelle sedute del 18 dicembre 1975 e del 26 febbraio scorso, ha la parola il sottosegretario di Stato per le finanze.

L'onorevole Pandolfi conferma l'atteggiamento già assunto dal Governo nelle precedenti sedute, volto ad introdurre una sanatoria per le operazioni già effettuate, chiarendo per il futuro che i prodotti in questione sono assoggettati all'aliquota del 30 per cen-

to; raccomanda quindi la sollecita approvazione del disegno di legge n. 2321 nel nuovo testo proposto dal Governo rilevando come ogni ulteriore ritardo prolunghi il regime di incertezza e provochi il permanere di una situazione di ambiguità.

Si apre la discussione: intervengono i senatori Ricci, Marangoni, Pazienza e Bergamasco.

Il senatore Ricci ricorda la posizione già assunta a sostegno dei disegni di legge di iniziativa parlamentare di eguale contenuto; di fronte all'atteggiamento del Governo, peraltro, egli ritiene necessario non prolungare ancora l'attuale regime di incertezza, e quindi, anche a nome del proprio Gruppo politico, dichiara di accettare, pur confermando le argomentazioni portate in precedenza, la sanatoria proposta dal Governo.

Il senatore Marangoni, ricordate le argomentazioni da lui svolte nelle precedenti sedute, afferma che la proposta governativa stravolge il significato della norma in discussione e non corrisponde alle aspettative e alle richieste delle categorie interessate; dichiara quindi che il Gruppo comunista, disapprovandola, si asterrà dalla votazione per non permettere un ulteriore nocumento alle categorie stesse con il prolungarsi dell'attuale regime di incertezza.

Contrario all'emendamento governativo è il senatore Pazienza che afferma la responsabilità del Governo per le incertezze interpretative che si sono verificate. Chiede quindi che il Governo chiarisca se intende pervenire ad un attenuamento dell'aliquota in sede di decretazione correttiva.

Il senatore Carollo si dice favorevole alla posizione assunta dal Governo, esprimendo perplessità sulla opportunità di agevolare la diffusione di questo genere di prodotti, che pur se sono di consumo generale non hanno carattere di essenzialità.

Le argomentazioni del senatore Carollo sono condivise dal senatore Bergamasco, che esprime peraltro dubbi sull'opportunità di una sanatoria ove il Governo non intenda rivedere le aliquote di imposta in sede di decretazione correttiva.

Replica quindi il presidente Segnana, che dichiara di accettare le proposte del Gover-

no per mettere fine all'attuale regime di incertezza, aggravato dalla pendenza della discussione parlamentare in materia: egli riconosce trattarsi di prodotti non essenziali, ma ne sottolinea il consumo generalizzato ed esprime perplessità, in generale, sul mantenimento di aliquote elevate che favoriscono fenomeni di evasione, affermando l'opportunità che il Governo si faccia promotore di una revisione di tali aliquote.

Il sottosegretario Pandolfi, rispondendo agli oratori intervenuti, afferma in primo luogo che il Governo non ritiene di poter apportare variazioni alle aliquote in sede di decretazione correttiva, non essendo tali variazioni comprese nella delega concessa dal Parlamento; dichiara poi che l'orientamento del Governo in materia di aliquote dell'imposta sul valore aggiunto non è nella direzione di introdurre aggravii sulle categorie di prodotti del tipo di quelli qui considerati, tenuto conto anche del fatto che all'inasprimento delle aliquote non corrispondono, in molti casi, apprezzabili vantaggi in termini di gettito. Il problema, continua lo oratore, è piuttosto quello di individuare, con una azione ispirata a rigorosi criteri di selettività, categorie di prodotti o chiaramente di lusso o di larga importazione. Dopo aver affermato che il Governo non può, peraltro — al momento attuale — prendere impegni formali per quanto riguarda i cosmetici, conclude affermando l'impegno per il futuro di fare riferimento, nella fissazione delle aliquote, alle voci delle tariffe doganali onde evitare ogni possibile equivoco.

Si passa alla votazione dell'articolo unico del disegno di legge n. 2321, dopo che il Presidente ha avvisato che, con l'approvazione di esso si intenderà assorbito il disegno di legge n. 2345, d'identico contenuto.

Viene approvato l'emendamento governativo sostitutivo dell'articolo unico del disegno di legge (conferma la sottoposizione dei prodotti all'aliquota del 30 per cento, concedendo una sanatoria per le cessioni e le importazioni effettuate anteriormente alla data di entrata in vigore della legge con applicazione di aliquote del 12 per cento) e quindi un altro emendamento del Governo, aggiuntivo di un articolo 2 (fissa l'entrata in

vigore della legge al giorno successivo a quello della sua pubblicazione).

Il senatore Pazienza dichiara il voto contrario del MSI-Destra nazionale, motivandolo con l'incoerenza del comportamento assunto dal Governo in materia.

Infine il disegno di legge n. 2321 viene approvato nel suo insieme secondo il testo modificato dagli emendamenti approvati in precedenza, intendendosi assorbito il disegno di legge n. 2345, d'iniziativa dei senatori Marangoni ed altri.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore De Ponti, sottolineando l'urgenza di regolamentare il funzionamento del mercato ristretto presso le Borse valori (materia sulla quale egli ha presentato un proprio disegno di legge), sollecita il Governo a presentare il provvedimento in materia, già preannunciato nella precedente seduta.

Assicurazioni al riguardo sono fornite dal sottosegretario Mazzarrino.

La seduta termina alle ore 11,55.

ISTRUZIONE (7^a)

MARTEDÌ 2 MARZO 1976

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente

CIFARELLI

Interviene il Ministro del turismo e dello spettacolo Sarti.

La seduta ha inizio alle ore 10,45.

IN SEDE DELIBERANTE

« Provvedimenti straordinari a sostegno delle attività musicali » (2415).

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il senatore Limoni, relatore alla Commissione, riferisce favorevolmente sul disegno di legge con il quale, in attesa della riforma organica della disciplina delle attività musi-

cali, si assicurano agli enti lirici ed alle istituzioni concertistiche assimilate (richiamate all'articolo 1 del disegno di legge), con un aumento a 60 miliardi di lire dei fondi ordinari per i contributi ad essi destinati, i mezzi indispensabili per far fronte alle più immediate esigenze per l'esercizio 1976. Il provvedimento autorizza altresì detti enti a contrarre mutui (il cui ammortamento è a carico dello Stato) per il ripiano dei disavanzi pregressi, e prevede inoltre l'obbligo del pareggio di bilancio per il 1976, ed il divieto di assunzioni di nuovo personale.

Dopo che il presidente Cifarelli ha dato notizia del parere favorevole espresso dalla 1ª Commissione, si apre la discussione generale nella quale intervengono i senatori Ada Valeria Ruhl Bonazzola, Valitutti, Burtulo e il presidente Cifarelli.

La senatrice Ruhl Bonazzola, dopo aver rilevato che già per la terza volta si ricorre a un « provvedimento-tampone » in materia di attività musicali a causa della mancata definizione del provvedimento di riforma organica, si chiede se l'obbligo del pareggio del bilancio, previsto nel disegno di legge, non determinerà in concreto una riduzione dei programmi predisposti dagli enti lirici per la stagione in corso. Sottolinea inoltre la necessità che alla ripresa dei lavori della Sottocommissione per gli enti lirici, il rappresentante del Governo presenti precise proposte che consentano di andare avanti speditamente, ed annunzia l'astensione dei senatori del Gruppo comunista.

Il senatore Valitutti, premesso di non avere pregiudiziali nei confronti del provvedimento e di essere scettico sulle possibilità di definire la riforma organica prima che termini la legislatura, evidenzia alcuni aspetti del provvedimento in esame che, a suo dire, sono in contraddizione con la analoga legge 27 novembre 1973, n. 811, relativamente al risanamento dei disavanzi di gestione ed alle sanzioni che quest'ultima legge prevede in caso di inosservanza dei precisi obblighi da essa imposti per la gestione degli enti stessi; sanzione che, sottolinea l'oratore, manca nella normativa in esame.

Conclude chiedendo al Ministro se alla somma di 60 miliardi di lire si sia giunti

attraverso calcoli precisi che consentano di sperare realisticamente in un pareggio del bilancio nella gestione degli enti lirici.

Il senatore Burtulo, premesso di condividere le conclusioni del relatore Limoni, rileva che anche i senatori del Gruppo democristiano si trovano in un certo imbarazzo di fronte a questo ulteriore provvedimento di sanatoria che — egli aggiunge — si rivela d'altra parte necessario per poter assicurare il proseguimento delle attività degli enti interessati.

Dopo aver quindi invitato il Ministro a dare ogni contributo possibile perchè i lavori della Sottocommissione per gli enti lirici si concludano al più presto, fa presente che l'ammontare dei finanziamenti previsti dal disegno di legge per il 1976 potrebbe anche rivelarsi non sufficiente a causa dei fenomeni inflazionistici in atto e per la necessità — per quanto concerne i programmi in corso — di far fronte agli impegni già assunti. Evidenziato poi — con riferimento a una osservazione del senatore Valitutti — che l'introito dei biglietti copre circa il 10 per cento del costo sostenuto dagli enti per ogni spettacolo, conclude raccomandando l'approvazione del provvedimento in esame.

Dopo un intervento del presidente Cifarelli — che auspica una rapida approvazione della legge di riforma e sottolinea, in ordine alla gestione finanziaria degli enti lirici, l'opportunità di tener conto dei notevoli aumenti dei costi — replicano agli oratori intervenuti il relatore Limoni, che si intrattiene in particolare sulle osservazioni avanzate dal senatore Valitutti, ed il rappresentante del Governo.

Il ministro Sarti, premesso che sul provvedimento per la riforma organica delle attività musicali — problema che resta ancora da esplorare in tutta la sua complessità — il Governo ha fatto quanto possibile, predisponendo il disegno di legge (n. 2191) ora all'esame dell'apposita Sottocommissione, rileva che proprio dal dibattito svoltosi in seno a tale Sottocommissione è emersa la necessità di predisporre un « provvedimento-tampone » per il 1976; quanto al tema delle sanzioni sollevato dal senatore Valitutti, fa presente che si è preferita, sem-

pre sulla base del principio del pareggio del bilancio, la strada dei concreti aiuti, mediante sia l'aumento dei contributi a 60 miliardi (nonostante le difficoltà avanzate dal Tesoro), sia l'affrancamento degli enti da ogni onere per interessi passivi, sia la possibilità di una rapida corresponsione dell'80 per cento della suddetta somma.

Dichiarato quindi di avere già invitato, con un'apposita circolare, gli enti lirici a mantenere la propria gestione finanziaria entro i limiti degli stanziamenti previsti dalla legge, sottolinea l'opportunità di non includere, in questo che è un provvedimento straordinario, delle norme sanzionatorie che sarebbero più indicate nella legge di riforma organica, alla cui sollecita discussione il Governo darà ogni contributo, sperando di giungere ad una intesa politica.

Prende quindi la parola il senatore Valitutti il quale propone la formazione di un gruppo di lavoro che si riunisca oggi stesso per meglio coordinare le norme del provvedimento in esame con quelle delle leggi numeri 529 del 1975 e 811 del 1973, nonché per cercare di quantificare l'onere che il bilancio dello Stato si assume per sanare il *deficit* degli enti lirici, in vista di una migliore istruzione della normativa.

Si dichiarano contrari alla proposta del senatore Valitutti il relatore Limoni ed il rappresentante del Governo. Dopo alcune precisazioni fornite dal presidente Cifarelli, intervengono i senatori Dante Rossi (che manifesta il proprio imbarazzo per il caso in cui si arrivasse ad una votazione sulla proposta del senatore Valitutti), Papa (che suggerisce un emendamento al primo comma dell'articolo 3, circa l'accertamento dei disavanzi di gestione) e Urbani.

Segue un breve dibattito relativo alla situazione debitoria degli enti lirici nel quale intervengono il senatore Urbani, il presidente Cifarelli ed il ministro Sarti, e quindi il senatore Valitutti dichiara di non insistere sulla proposta formulata.

Si passa all'esame degli articoli.

Sono approvati l'articolo 1, nel testo originario, e l'articolo 2 con due emendamenti,

presentati dal relatore, riferentisi l'uno al secondo e l'altro al terzo comma e concernenti, rispettivamente, la ripartizione dei fondi (sarà operata secondo le percentuali stabilite per i contributi riconosciuti per il 1975) e la corresponsione dell'80 per cento dei contributi (sarà fatta entro 15 giorni dall'entrata in vigore della legge).

Si approva poi l'articolo 3 con l'emendamento al primo comma proposto dal senatore Papa relativo all'accertamento dei disavanzi di gestione; quindi all'articolo 4 il senatore Valitutti propone un emendamento aggiuntivo concernente il blocco dell'erogazione del residuo 20 per cento dei contributi in caso di inosservanza degli obblighi previsti dallo stesso articolo 4.

Il relatore Limoni si dichiara d'accordo con l'emendamento, mentre il rappresentante del Governo si rimette alla Commissione; contrario è pure il senatore Burtulo.

Il presidente Cifarelli, esposte alcune considerazioni in merito all'adempimento degli obblighi di legge stabiliti nell'ultimo comma dell'articolo 2 (richiamato dal senatore Valitutti nella sua illustrazione dell'emendamento), fa presente la possibilità di un sub-emendamento, nel senso che la prevista sanzione si limiti alla violazione degli obblighi stabiliti dal secondo e terzo comma dell'articolo 4. Sulla proposta del sub-emendamento intervengono il senatore Urbani ed il senatore Rebecchini. Dopo che il relatore ed il rappresentante del Governo si sono dichiarati contrari al sub-emendamento, il presidente Cifarelli dichiara di non insistere.

I senatori Papa e Stirati si dichiarano poi contrari all'emendamento Valitutti, che posto ai voti, non è approvato.

Sono quindi approvati nel testo originario gli articoli 4 e 5.

È approvato infine un emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo presentato dal relatore Limoni, sulla data di entrata in vigore del provvedimento.

Dopo le dichiarazioni di voto dei senatori Valitutti, che preannuncia la propria astensione, e Stirati, favorevole, il disegno di legge è approvato nel suo complesso.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Cifarelli ricorda che la seduta pomeridiana di oggi, inizialmente prevista per le ore 17, avrà inizio invece (come convenuto) alle ore 16.

La seduta termina alle ore 13.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente

CIFARELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali Spigaroli.

La seduta ha inizio alle ore 16,20.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI

Il sottosegretario Spigaroli risponde alla interrogazione (3 - 1240) della senatrice Ada Valeria Ruhl Bonazzola, sulla situazione della Pinacoteca di Brera, in relazione alla carenza del personale di custodia.

Replica la senatrice Ruhl che, in segno di protesta, per il grave ritardo con cui la risposta viene data, rinuncia a pronunciarsi in merito, e prega il presidente Cifarelli di rappresentare nelle sedi competenti la necessità che i Ministri interrogati rispondano al Parlamento in tempi reali.

Dopo assicurazioni del presidente Cifarelli, il Sottosegretario per i beni culturali e ambientali risponde all'interrogazione (3 - 1246) dei senatori Veronesi e Bonazzi sulla situazione della Pinacoteca nazionale di Bologna e sulle difficoltà di funzionamento connesse, anche in questo caso, alla insufficiente dotazione di personale.

Nella sua replica, il senatore Veronesi, fa presente che il problema sollevato con l'interrogazione deve ormai considerarsi superato per decorso del tempo, e si associa a sua volta ai rilievi precedentemente formulati dalla senatrice Ruhl.

Quindi il sottosegretario Spigaroli risponde a due interrogazioni (nn. 3-1247 e 3-1248), presentate dai senatori Papa ed altri, l'una

relativa, in generale al problema della chiusura di alcuni importanti musei e gallerie dovuta ad insufficienza di personale di custodia, ed in particolare all'episodio dei danni subiti dall'opera « Il Pastore » di Arturo Martini, conservata presso la Galleria nazionale d'arte moderna; l'altra relativa al saccheggio del museo archeologico di Minervino Murge, verificatosi il 12 luglio 1974.

Anche il senatore Papa, anzichè pronunciarsi nel merito delle risposte ricevute, si associa alla protesta per il loro grave ritardo, chiedendo al presidente della Commissione di compiere passi opportuni perchè tale fenomeno venga in futuro evitato.

RINVIO DELLO SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONE

Si conviene, su proposta del Presidente, di rinviare lo svolgimento dell'interrogazione (n. 3 - 1230) dei senatori Arfè, Ermini e Spadolini (impossibilitati a prendere parte ai lavori della Commissione) sui provvedimenti adottati per far fronte all'« esodo » del personale direttivo delle biblioteche, dei musei e degli archivi, provocato dalla nota legge sulla « dirigenza ».

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROVVEDIMENTI PER L'ADEGUAMENTO DEL PERSONALE DEL MINISTERO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Su proposta del presidente Cifarelli, alla quale si associa il senatore Papa, si conviene di chiedere al Ministro dei beni culturali e ambientali di informare la Commissione sull'attuazione dei provvedimenti adottati per l'incremento del personale del Ministero stesso.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

In previsione della eventualità che il Ministro del turismo e dello spettacolo Sarti non si trovi in condizioni di partecipare ai lavori del Comitato per gli enti lirici fissati per martedì 16 alle ore 10, si stabilisce, su proposta del presidente Cifarelli, di prevedere una riunione di detto Comitato anche per mercoledì 24, alle ore 16.

La seduta termina alle ore 17,10.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MARTEDÌ 2 MARZO 1976

Presidenza del Presidente
SAMMARTINO
indi del Vice Presidente
CEBRELLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Arnaud e per i beni culturali e ambientali Spigaroli.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Interpretazione autentica dell'articolo 4 del decreto-legge 2 maggio 1974, n. 115, convertito, con modificazioni, nella legge 27 giugno 1974, n. 247, in rapporto alla legge 22 novembre 1971, n. 771, recante norme per l'istituzione della seconda Università statale a Roma » (2425), di iniziativa dei senatori De Matteis ed altri.

(Discussione ed approvazione).

Il presidente Sammartino, relatore alla Commissione, ricorda anzitutto che la legge n. 771 del 1972, recante norme per l'istituzione della seconda Università di Roma, ha previsto che per l'esproprio delle aree di Tor Vergata, in cui dovrà essere localizzata l'Università, l'indennità di espropriazione sia determinata in base al valore agricolo di mercato corrispondente alla coltura praticata nel terreno da espropriare, in modo da salvaguardare gli interessi dei numerosi coltivatori diretti della zona, dediti a produzioni vinicole specializzate.

Successivamente, il decreto-legge n. 115 del 1974, come modificato dalla relativa legge di conversione, ha stabilito che per tutte le espropriazioni preordinate alla realizzazione di opere pubbliche siano applicati i principi relativi alla determinazione dell'indennità di esproprio contenuti nella legge sulla casa n. 865. Il Consiglio di Stato ha considerato tale disposizione applicabile anche alle aree di Tor Vergata, disattendendo così le norme di particolare favore previste per i viticoltori.

Al fine di impedire che questi ultimi siano danneggiati da tale interpretazione vari Gruppi politici hanno presentato il disegno di legge in discussione, il cui articolo unico stabilisce che il citato decreto-legge n. 115 non si applica nei confronti degli espropri disposti in base alla legge n. 771.

Il relatore conclude sollecitando la Commissione ad approvare il disegno di legge che, oltre a tenere in giusta considerazione le esigenze dei produttori vinicoli della zona di Frascati, consente anche di snellire le procedure per la localizzazione della seconda Università di Roma.

Apertasi la discussione intervengono, in senso favorevole all'approvazione del provvedimento i senatori Maderchi, Samonà, Crollanza, Germanò e Santalco.

Prende quindi la parola il sottosegretario Spigaroli il quale, nel dichiararsi favorevole al disegno di legge, sottolinea come esso tenda a ripristinare il criterio ispiratore in materia di espropri della legge n. 771.

Infine, la Commissione approva il disegno di legge nel suo articolo unico.

« Ulteriore finanziamento per provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni in provincia di Viterbo colpite dai terremoti del febbraio 1971 » (2317), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Riferisce alla Commissione il presidente Sammartino, il quale rileva che il disegno di legge reca un ulteriore finanziamento, per complessivi venti miliardi, a favore delle popolazioni di Tuscania colpite dagli eventi sismici del febbraio 1971.

Dopo aver ricordato che sarà necessario aggiornare la norma di copertura, il relatore fa presente che, dovendo il disegno di legge tornare alla Camera dei deputati, ritiene opportuno proporre modifiche di carattere formale tendenti ad una migliore formulazione del testo.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli.

Gli articoli 1 e 2 sono approvati nel nuovo testo proposto dal relatore, che suggerisce anche di invertire l'ordine tra i predetti articoli, data la maggiore importanza dell'articolo 2 che è quello recante il finanziamento. La proposta è accolta dalla Commissione.

Approvato senza modifiche l'articolo 3, gli articoli 4 e 5 sono accolti in un nuovo testo, formalmente più corretto, proposto dal relatore.

Gli articoli 6 e 7 sono poi approvati senza modifiche.

L'articolo 8, recante la norma di copertura, è accolto con il necessario aggiornamento proposto dalla Commissione bilancio.

Dopo un intervento del sottosegretario Spigaroli il quale, nel dichiararsi favorevole al provvedimento, sottolinea l'opportunità delle modifiche correttive apportate, il disegno di legge è approvato nel complesso.

« **Proroga della legge 3 gennaio 1963, n. 3, concernente la tutela del carattere monumentale e artistico della città di Siena** » (2390), di iniziativa dei deputati Bonifazi ed altri; Bardotti ed altri;

« **Rifinanziamento della legge 3 gennaio 1963, n. 3, concernente la tutela del carattere monumentale e artistico della città di Siena** » (514), di iniziativa dei senatori Fabbrini ed altri).

(Discussione e approvazione del disegno di legge n. 2390, con assorbimento del disegno di legge n. 514).

In via preliminare il Presidente avverte che, data la connessione di materia, si procederà ad una discussione congiunta dei due disegni di legge.

Prende quindi la parola il senatore Santi, relatore alla Commissione, il quale premette che farà riferimento al testo del disegno di legge n. 2390, nel quale propone l'assorbimento del disegno di legge n. 514.

Dopo aver posto l'accento sulla esigenza di approntare al più presto una legge organica per la salvaguardia del grande patrimonio rappresentato dai centri storici del nostro Paese, il relatore illustra analiticamente il disegno di legge n. 2390 che detta norme per la tutela del carattere monumentale ed artistico della città di Siena.

Rileva in particolare che il provvedimento mira essenzialmente alla rivitalizzazione del tessuto urbanistico e socio-economico di Siena, predisponendo adeguati meccanismi per la salvaguardia ed il restauro degli insigni monumenti della città e per il risanamento ed il rilancio economico dei quartieri cittadini.

Concludendo, il relatore, dopo aver espresso qualche perplessità circa la congruità degli stanziamenti recati dal disegno di legge rispetto alle finalità che si intende perseguire, sollecita la Commissione ad approvare il provvedimento.

Dopo che il presidente Sammartino ha dato lettura delle osservazioni contenute nel parere espresso dalla 7^a Commissione, si apre la discussione con l'intervento del senatore Crollanza, il quale si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge n. 2390.

Sottolineata poi l'esigenza di una legge-quadro per la tutela dei centri storici, l'oratore ricorda che sin dal 1972 vari Gruppi politici, tra i quali quello del MSI-Destra nazionale, hanno presentato, sia al Senato che alla Camera dei deputati, disegni di legge tendenti al rifinanziamento della legge del 1952 relativa al risanamento della città di Bari. Al riguardo chiede chiarimenti al Governo circa l'*iter* dei disegni di legge presentati alla Camera ed in particolare circa i motivi che hanno condotto alla sospensione dell'esame di tali provvedimenti.

Interviene successivamente il senatore Zaccari il quale, riallacciandosi al parere della 7^a Commissione, sottolinea l'esigenza di inserire la salvaguardia dei centri storici nel contesto di una politica generale del territorio attraverso la emanazione di una apposita legge organica la cui emanazione è anche necessaria per evitare che, attraverso espedienti interpretativi di dubbia legittimità, vengano utilizzate per fini di salvaguardia leggi approvate per scopi diversi. In proposito l'oratore ricorda talune forzature che si sono avute in sede dottrinale circa l'applicazione dell'articolo 16 della legge n. 865.

Prende poi la parola il senatore Samonà il quale, nel dichiararsi favorevole al disegno di legge n. 2390, afferma che la politica di salvaguardia deve tener conto delle peculiarità storico-artistiche dei singoli centri. A tal fine, più che con una legge-quadro, occorrerebbe a suo avviso procedere con strumenti normativi a carattere regionale capaci di meglio adattarsi alle varie situazioni locali.

Il senatore Maderchi esprime la sua adesione al disegno di legge n. 2390 rilevando che è quanto mai urgente prevedere interventi organici per la salvaguardia dei centri storici soprattutto al fine di impedire le pressioni speculative attualmente in atto e la conseguente forzata espulsione della popolazione residente. Ad avviso dell'oratore la politica di tutela dovrà articolarsi su una legge di principio, in grado di assicurare la necessaria continuità dei finanziamenti, nonché su di una adeguata valorizzazione del ruolo delle Regioni, a livello normativo, e di quello dei comuni sul piano operativo.

Il senatore Sgherri rileva che la carenza di una legislazione organica facilita la presentazione di provvedimenti a carattere settoriale, tra i quali va annoverato anche il disegno di legge n. 2390 che comunque, per i meccanismi di intervento previsti, può ritenersi adeguato ai fini della tutela del carattere monumentale della città di Siena ed anche per il suo rilancio socio-economico.

Dopo la replica del relatore, prende la parola il sottosegretario Spigaroli.

Rilevato anzitutto che il dibattito sulla salvaguardia dei centri storici è giunto a maturazione soltanto in questi ultimi anni, portando ad una larga sensibilizzazione dell'opinione pubblica, osserva che, come è stato opportunamente evidenziato dal parere espresso dalla 7ª Commissione, la politica di salvaguardia non può concepirsi avulsa da una più generale politica mirante all'organizzazione del territorio.

A suo avviso il nodo essenziale da sciogliere non è comunque quello degli interventi normativi ma quello dell'apprestamento di congrui mezzi finanziari in un quadro di priorità nella cui indicazione il Parlamento può svolgere un ruolo importante.

Dopo aver assicurato al senatore Crollalanza che si renderà interprete presso il competente Ministro dei lavori pubblici delle sue richieste di chiarimento in merito ai disegni di legge relativi alla città di Bari, il sottosegretario Spigaroli si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge n. 2390. Fa anche presente che avrebbe desiderato proporre qualche emendamento soprattutto

per impedire che i pareri della Sovrintendenza, in relazione all'attività di risanamento e restauro degli edifici di carattere storico, artistico e monumentale, possano essere disattesi. Ha preferito tuttavia rinunciare alla presentazione degli emendamenti per impedire un eventuale ritorno del disegno di legge, particolarmente urgente, alla Camera dei deputati.

Dopo che il Presidente ha rilevato che anch'egli avrebbe desiderato proporre emendamenti migliorativi del testo e dello stesso titolo del disegno di legge n. 2390 ma che vi ha rinunciato per consentire un sollecito iter, la Commissione passa all'esame degli articoli del predetto provvedimento.

Gli articoli 1 e 2 sono approvati senza modifiche.

Sull'articolo 3 interviene il senatore Maderchi ad avviso del quale è opportuno specificare che l'eventuale mancato esercizio del diritto di prelazione previsto dal quarto comma dello stesso articolo non produce effetti punitivi nei confronti dei proprietari degli immobili da restaurare. La Commissione concorda con tale interpretazione.

L'articolo 3 è poi approvato nel testo originario.

Sull'articolo 4 prende la parola il senatore Germanò, il quale rileva che i numerosi adempimenti attribuiti dall'articolo al comune di Siena avrebbero perlomeno richiesto un conseguente potenziamento dei competenti servizi comunali. L'articolo è poi approvato senza modifiche, dopo un intervento del senatore Maderchi che sottolinea il carattere pleonastico della lettera c) del sesto comma. Sono quindi approvati, nel testo originario, gli articoli da 5 a 9, con un intervento, per chiarimenti, del senatore Maderchi sull'articolo 8.

Infine, la Commissione approva il disegno di legge n. 2390 nel quale è assorbito il disegno di legge n. 514.

« Norme di aggiornamento degli importi di iscrizione all'Albo nazionale dei costruttori » (2405).
(Discussione e approvazione).

Il presidente Sammartino riferisce brevemente alla Commissione in sostituzione del senatore Pacini.

Dopo un intervento favorevole del senatore Germanò, il quale sottolinea come il disegno di legge adegui opportunamente gli importi previsti dalla legge n. 203 del 1965 per l'iscrizione dei costruttori nell'apposito Albo di categoria, la Commissione approva i 6 articoli di cui consta il disegno di legge, che è infine approvato nel complesso.

PER L'ESPOSIZIONE DEL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI IN MERITO ALLA RICOSTRUZIONE DEL BELICE

Il Presidente comunica che il ministro Gullotti si è dichiarato disponibile per intervenire in Commissione a riferire circa le vicende della ricostruzione delle zone terremotate del Belice. Propone perciò di tenere un'apposita seduta per ascoltare le comunicazioni del Ministro, domani alle ore 11.

Dopo un breve dibattito, la proposta è accolta dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 12,40.

AGRICOLTURA (9ª)

MARTEDÌ 2 MARZO 1976

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente

COLLESELLI

indi del Vice Presidente

BUCCINI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Felici.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA

«Proroga al 31 dicembre 1977 della riduzione al 6 per cento dell'aliquota IVA sui prodotti petroliferi agevolati per uso agricolo» (2357), d'iniziativa dei senatori De Marzi ed altri.
(Parere alla 6ª Commissione).

Il senatore Tortora, designato estensore del parere, ricorda che il disegno di legge si collega ad una presa di posizione espressa dalla Commissione agricoltura, con un ordi-

ne del giorno presentato in Assemblea ed accolto dal Governo, per una proroga delle agevolazioni fiscali previste per l'uso dei carburanti in agricoltura e nella pesca nelle acque interne. Dopo aver osservato che l'aumento degli oneri tributari sui carburanti, a partire dal 1º gennaio 1976, determinerebbe un rilevante aumento dei costi di produzione delle aziende agricole, già gravemente danneggiate da tali aumenti senza che si sia verificato un corrispondente incremento dei prezzi di vendita dei prodotti, fa presente altresì che l'onere fiscale può incidere soprattutto sulle aziende minori, determinando anche una contrazione delle produzioni nei casi in cui l'impiego delle macchine agricole sia già sperequato rispetto alle dimensioni aziendali. Conclude proponendo un parere favorevole alla rapida approvazione del disegno di legge, auspicando la massima comprensione del problema da parte del Governo.

Il senatore Mazzoli prospetta l'opportunità di proporre alla Commissione di merito di estendere le agevolazioni fiscali anche alle macchine, agli attrezzi, agli impianti, alle apparecchiature e ai ricambi occorrenti per uso agricolo o per la pesca nelle acque interne.

Il senatore Del Pace condivide le valutazioni formulate dal senatore Tortora e la proposta del senatore Mazzoli.

Il sottosegretario Felici esprime l'avviso favorevole del Ministero dell'agricoltura al disegno di legge ed alla integrazione proposta dal senatore Mazzoli.

La Commissione si pronuncia quindi in senso favorevole alla approvazione del disegno di legge. Ai sensi dell'articolo 39, terzo comma, il Presidente delega il senatore Tortora a comunicare oralmente il parere e le relative osservazioni alla Commissione di merito.

IN SEDE REFERENTE

«Acquisto di olio d'oliva dalla Tunisia» (2417).
(Rinvio dell'esame).

Il Presidente avverte che, anche per l'assenza del relatore, senatore Curatolo, l'esame del disegno di legge — del quale è stata sol-

lecitata dal Governo l'approvazione — dovrà essere rinviato ad una prossima seduta.

Il senatore De Pace si richiama ai motivi di urgenza già esposti dal Presidente, prospettando la opportunità di decidere anche una eventuale seduta straordinaria della Commissione all'esame del disegno di legge.

L'esame del disegno di legge è quindi rinviato.

« Modifiche e integrazioni alla legge 25 novembre 1971, n. 1096, sulla disciplina dell'attività sementiera » (2349), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito e conclusione dell'esame).

Si riprende l'esame, rinviato nella seduta del 26 febbraio 1976.

Il senatore Mari, dopo aver sottolineato l'importanza dell'attività sementiera nell'ambito dell'agricoltura italiana, esprime anzitutto rammarico per il fatto che sia la legge n. 1096 del 1971, sia il disegno di legge in esame abbiano trovato origine soltanto nelle prescrizioni comunitarie, mancando invece una valutazione autonoma ed adeguata dei problemi di tale settore produttivo; ciò comporta altresì che le norme comunitarie appaiono prevalentemente ispirate ad interessi di altri Paesi, a scapito degli operatori italiani. Altro grave limite del provvedimento in esame — ad avviso dell'oratore — deriva dal fatto che esso investe esclusivamente i problemi della commercializzazione delle sementi, ignorando o trascurando gli aspetti più delicati della loro produzione, a partire dalla ricerca scientifica e dalla sperimentazione, in laboratorio o in pieno campo.

L'oratore si richiama quindi ai problemi della ristrutturazione e del coordinamento della sperimentazione agraria, ricordando che in una regione come la Puglia vi sono ben 14 istituti del genere che operano senza alcun collegamento tra di essi e con i produttori, e spesso agiscono in concorrenza e in conflitto tra di loro. Dopo aver rilevato che le carenze nel settore sementiero danno luogo ad una dipendenza commerciale da altri Paesi, paradossale in quanto si finisce per reimportare a caro prezzo prodotti costituiti e moltiplicati in Italia, critica le norme del disegno di legge che in sostanza tendono

a sottrarre alle Regioni competenze ad esse già attribuite, e presenta alcuni specifici emendamenti. Conclude prospettando la possibilità di concordare tra i vari Gruppi un ordine del giorno — da sottoporre all'Assemblea — sui problemi del riordinamento della sperimentazione agraria.

Il senatore Tortora rileva che il disegno di legge persegue sia l'obiettivo di recepire la normativa comunitaria, sia quello di integrare la legge del 1971, la cui applicazione, nel settore delle attività sementiere, è risultata parziale e lenta. Ciò è dipeso in gran parte dalla inadeguatezza delle strutture e degli strumenti concreti per l'applicazione della legge, dalla resistenza di alcuni interessi, da metodi di lavoro errati o da forme di mentalità antiquate; tale situazione, in sostanza, ha avvantaggiato i grossi operatori e pregiudicato le piccole aziende. Premesso che, data l'importanza del settore, sarebbe stato addirittura necessario anticipare le direttive comunitarie, anzichè farsi da esse trascinare, l'oratore concorda sulla importanza della sperimentazione e della ricerca, in un settore che è condizionante di gran parte della produzione agricola, e conclude auspicando una ordinata programmazione del settore ed ulteriori iniziative concrete, che si basino sulla migliore collaborazione fra lo Stato e le Regioni.

Il senatore Pistolese si riserva di svolgere in Assemblea il suo intervento nel merito del disegno di legge, osservando che esso si collega a due provvedimenti comunitari, piuttosto remoti, che non ha potuto ancora riscontrare.

Il relatore Mazzoli, replicando ai vari interventi e in particolare ad una osservazione del senatore Zanon, precisa anzitutto che l'Italia è già in stato di accusa per il ritardo nella attuazione delle direttive comunitarie sulle sementi, e che già il 20 gennaio la Corte di giustizia dell'Aja è stata chiamata a pronunciarsi su tale ritardo. Dopo aver osservato che le direttive comunitarie in proposito investono prevalentemente aspetti tecnici della produzione e commercializzazione delle sementi, fa presente che da tale punto di vista il disegno di legge ne costituisce una puntuale applicazione, e pertan-

to appare auspicabile la sua approvazione senza emendamenti.

Dopo aver condiviso alcune valutazioni del senatore Tortora sugli interessi che possono aver influito sul ritardo nella approvazione del provvedimento, che già ha avuto un lungo *iter* alla Camera dei deputati, il relatore contesta l'opportunità di prolungare ulteriormente tale *iter* con la introduzione di emendamenti di non fondamentale importanza, osservando che alcune questioni potranno essere meglio affrontate o con ulteriori iniziative legislative, oppure a livello tecnico, nell'ambito dei previsti decreti delegati. Dopo avere quindi invitato i senatori comunisti a non insistere sui loro emendamenti, avverte che anche il problema della sperimentazione agraria dovrebbe formare oggetto di un apposito impegnativo provvedimento legislativo, e conclude raccomandando alla Commissione di pronunciarsi in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Il sottosegretario Felici osserva anzitutto che il prolungato *iter* del disegno di legge ha consentito un adeguato approfondimento della complessa materia, e contesta quindi l'opportunità di introdurre emendamenti. Dopo aver ricordato che la delega al Governo, prevista dall'articolo 37, è pienamente corrispondente al dettato costituzionale e giustificata dalla esigenza di adeguare la legislazione a disposizioni comunitarie già in fatto sopravvenute, dichiara tardive ed intempestive alcune valutazioni espresse dalle categorie interessate solo nel momento in cui il disegno di legge è all'esame del Senato in seconda lettura, e contesta altresì nel merito gli emendamenti proposti dal senatore Mari, osservando in particolare che il quinto comma dell'articolo 3 si collega ad una specifica esigenza sia dei produttori, sia dei distributori di sementi. Raccomanda quindi la sollecita conclusione dell'esame del disegno di legge, che definisce necessario e vivamente atteso dalle categorie interessate.

Il Presidente avverte che si passerà all'esame degli articoli.

La Commissione accoglie i primi due articoli, per i quali non risultano presentati emendamenti.

Il senatore Del Pace insiste per la votazione dell'emendamento soppressivo del quinto comma dell'articolo 3, proposto dai senatori Mari ed altri, sottolineando che la possibilità di sconfezionare e riconfezionare gli imballaggi per le sementi, anche ad opera di piccoli commercianti, toglie agli agricoltori ogni garanzia sulla qualità del prodotto. La norma non si giustificerebbe sul piano tecnico, atteso che le ditte produttrici sono in grado di fornire confezioni di qualsiasi dimensione, ed eliminerebbe ingiustificatamente ogni concreta responsabilità nei confronti degli acquirenti.

Il senatore Pistolese si dichiara contrario all'emendamento, in quanto il quinto comma si collega chiaramente ad una precisa disposizione comunitaria, di cui dà lettura.

Il senatore Tortora esprime ampie riserve su tale quinto comma, non essendo previsti adeguati controlli al momento dello sconfezionamento e riconfezionamento dei contenitori di sementi.

Il relatore Mazzoli si dichiara contrario all'emendamento, contestando che le motivazioni addotte giustifichino il rinvio del disegno di legge alla Camera dei deputati, e richiama la possibilità di una separata iniziativa legislativa.

Alle conclusioni del relatore si associa il sottosegretario Felici a nome del Governo.

Dopo che il senatore Buccini ha dichiarato il voto contrario dei senatori socialisti all'emendamento soppressivo del quinto comma, pur riservandosi di riesaminare la questione in Assemblea in base alle riserve espresse dal senatore Tortora, la Commissione non accoglie l'emendamento del senatore Mari ed accoglie l'articolo 3 senza modificazioni.

Dopo che la Commissione ha accolto i successivi articoli fino all'articolo 16, il senatore Del Pace illustra un emendamento sostitutivo dell'articolo 17, che prevede un maggior termine, fino a 24 e a 36 mesi, per lo smaltimento di confezioni o di contenitori giacenti rispettivamente presso i produttori e presso i rivenditori di sementi.

Il relatore Mazzoli contesta tale proposta, rilevando che il termine di un anno appare già congruo per lo smaltimento delle giacenze.

Il sottosegretario Felici si dichiara contrario all'emendamento, richiamandosi altresì ad alcuni aspetti tecnici, legati al periodo di validità di certi tipi di confezione, in base a norme già attualmente in vigore.

La Commissione non accoglie l'emendamento proposto dal senatore Mari, e non accoglie altresì un emendamento subordinato, proposto dal senatore Del Pace, per ridurre ad un anno e a due anni i termini già specificati; anche all'emendamento subordinato si erano dichiarati contrari il relatore ed il rappresentante del Governo.

La Commissione accoglie i successivi articoli, fino all'articolo 36 sul quale il senatore Del Pace esprime riserve, preannunciando la presentazione di specifico emendamento in Assemblea.

Il senatore Mari insiste sull'emendamento soppressivo dell'articolo 37, avvertendo che il rifiuto della delega al Governo si collega anche ad una posizione di principio.

Il senatore Buccini, premesso che i motivi di urgenza esposti dal relatore non possono precludere la valutazione di questioni di particolare rilievo, fa presente che l'articolo 37 appare in contrasto con il dettato costituzionale, non solo perchè dà luogo ad una delega al Governo generica ed incondizionata rispetto a ciò che formerà oggetto delle direttive comunitarie, ma anche perchè, con un termine di due anni, appare in contraddizione con l'articolo 39 che prevede, a più breve scadenza, la emanazione di specifiche norme regionali, destinate a prevalere sulla legislazione statale.

Il senatore Pistolese, pur ritenendo che l'ultima parte dell'articolo possa configurare una indicazione di criteri direttivi, ritiene fondate le osservazioni del senatore Buccini, ed osserva che il contrasto con l'articolo 39 potrebbe essere superato riducendo i termini per l'esercizio della delega.

Il senatore Zanon contesta le perplessità su una delega al Governo che in sostanza si esaurirà nell'aggiornamento di alcuni elenchi in base a criteri tecnici.

Il relatore Mazzoli precisa che l'argomento potrà essere meglio approfondito dinanzi all'Assemblea; concorda con tale valutazione il sottosegretario Felici.

La Commissione non accoglie l'emendamento soppressivo, ed accoglie quindi gli articoli 37, 38 e 39, dopo che il sottosegretario Felici ha esposto l'interpretazione del Governo sulla portata e sulla finalità di tale ultimo articolo, che prevede la decadenza delle norme della legge con il sopravvenire delle disposizioni regionali.

Dopo che la Commissione ha accolto l'articolo 40 e i quattro allegati al disegno di legge, il senatore Mari dichiara la astensione del Gruppo comunista sul provvedimento nel suo complesso, a seguito della reiezione degli emendamenti proposti e in base alle riserve formulate nel dibattito.

La Commissione, a maggioranza, dà mandato al relatore di riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge.

La Commissione delibera altresì di delegare il relatore a chiedere alla Assemblea la autorizzazione alla relazione orale, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, del Regolamento.

La seduta termina alle ore 12,10.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Vice Presidente

BUCCINI

indi del Presidente

COLLESELLI

La seduta ha inizio alle ore 17,10.

IN SEDE REFERENTE

« Attuazione della direttiva comunitaria sull'agricoltura di montagna e di talune zone svantaggiate » (2412).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame, rinviato nella seduta del 26 febbraio 1976.

Il senatore Artioli rileva anzitutto alcuni elementi positivi nel disegno di legge, e nella direttiva comunitaria che lo ha preceduto, sottolineando in primo luogo che le provvidenze da esso previste, ribaltando una tendenza risalente al « Piano Mansholt », costi-

tuiscono un incentivo per coloro che continuano ad operare in agricoltura anzichè premiare chi abbandoni la terra; la nuova normativa recepisce inoltre quel principio della integrazione dei redditi in agricoltura, su cui da tempo hanno insistito i parlamentari comunisti. Altro elemento caratterizzante, infine, è costituito dal fatto che si instaura un regime di aiuti che effettivamente assiste le zone più disagiate, mentre finora la politica comunitaria ha realizzato un sistema di premi proprio a favore delle forme di agricoltura più progredite.

Il senatore Artioli prosegue richiamando d'altro canto l'attenzione su alcuni elementi a suo avviso negativi, ed osserva in primo luogo che, sebbene la presentazione del disegno di legge sia avvenuta formalmente in tempo utile, i tempi tecnici necessari per la sua approvazione comporteranno dei ritardi che pregiudicheranno gli stessi stanziamenti per l'anno 1976, oltre quelli per il 1975 già compromessi. Il mantenimento del rapporto precedente con l'unità di conto, quali che possano essere i vantaggi per le finanze statali, costituirà comunque uno svantaggio per l'agricoltura, così come ha costituito un ingiustificato pregiudizio il riferimento ai parametri del reddito nazionale di ciascun Paese anzichè il raffronto con i livelli medi comunitari. Nel suo complesso, il disegno di legge non concorre in maniera rilevante, nell'ambito della politica comunitaria, a modificare la preferenza per gli interventi nel settore garanzia rispetto agli interventi nel settore orientamento del FEOGA.

Esaminando più analiticamente le disposizioni del disegno di legge, il senatore Artioli evidenzia la insufficienza degli stanziamenti, osservando che un fondo comunitario di circa 160 miliardi di lire, ripartito fra i nove Stati della CEE sulla base dei parametri già criticati, darà luogo ad una erogazione non superiore a 15-20 miliardi annui a favore dell'Italia, e quindi a possibilità complessive di intervento non superiori a 60-100 miliardi per cinque anni. Il disegno di legge in esame prevede invece uno stanziamento di 335 miliardi per tre anni, cifra che, rapportata all'estensione delle zone montane e disagiate, dà luogo ad un li-

mite di spesa inferiore alle mille lire per ettaro. Se si considera — prosegue l'oratore — che le norme comunitarie condizionano le provvidenze della « quarta direttiva » alla realizzazione, a cura dello Stato, di alcune opere infrastrutturali, ne deriverà la conseguenza che in concreto, per le provvidenze a favore delle aree montane, necessariamente dovranno applicarsi i parametri minimi.

Altre riserve derivano — ad avviso dell'oratore — dalla finalizzazione degli stanziamenti per le singole voci di spesa. Se è vero — avverte l'oratore — che le Regioni sono effettivamente considerate dirette destinatarie dei fondi comunitari e statali (ed è anche auspicabile che le Regioni stesse facciano il più ampio ricorso all'istituto della delega, a favore delle comunità montane), deve anche rilevarsi che la impossibilità di utilizzare i fondi disponibili secondo le effettive esigenze locali incrementerà, anche a livello regionale, il fenomeno dei residui passivi. In proposito è quindi auspicabile un emendamento che consenta alle Regioni di determinare, in piena autonomia, il riparto dei fondi nell'ambito di una assegnazione cumulativa, secondo criteri e tempi da valutarsi in sede locale.

L'oratore prosegue valutando positivamente i suggerimenti provenienti dall'UNCCEM, in base ai quali si potrà ritenere congruo un impegno finanziario che ammonti almeno a 550 miliardi complessivi; ciò potrà essere possibile sia in base ad un incremento dell'intervento comunitario, sia con una più elevata quota di integrazione a carico dei fondi nazionali. In ogni caso, il Governo italiano dovrà impegnarsi a richiedere lo slittamento dei fondi comunitari previsti per gli anni 1975 e 1976 fino al momento della effettiva applicabilità delle provvidenze, ed analoga misura dovrà essere adottata per quanto concerne gli stanziamenti a carico dello Stato italiano, soprattutto per consentire la utilizzazione, negli esercizi successivi, delle somme che non fosse possibile impegnare tempestivamente entro il 1976. Su tale questione l'oratore auspica la formulazione di proposte a base unitaria.

Il senatore Artioli conclude auspicando la rapida approvazione del disegno di legge, con la introduzione dei miglioramenti proposti all'attenzione della Commissione.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato.

RICHIESTA DI ESPRIMERE PARERE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1739, CONCERNENTE RIFORMA DELLA LEGISLAZIONE COOPERATIVISTICA

Il senatore Buccini segnala che per il disegno di legge n. 1739, di iniziativa dei senatori De Marzi ed altri, concernente la riforma della legislazione cooperativistica ed assegnato in sede redigente all'esame congiunto della 2^a e della 11^a Commissione permanente, non è previsto il parere della Commissione agricoltura, sebbene tale proposta investa strutture ed elementi di fondamentale rilievo per il settore agricolo. Prospetta quindi la necessità che la Commissione agricoltura sia posta in grado di pronunciarsi su tali aspetti del disegno di legge.

Il senatore Artioli si associa ai rilievi del senatore Buccini, osservando che se alcuni aspetti del disegno di legge (e in particolare quelli concernenti i controlli sulle cooperative) giustificano la assegnazione alle Commissioni congiunte giustizia e lavoro, altri aspetti, che darebbero luogo a radicali innovazioni nel campo della cooperazione agricola, avrebbero addirittura giustificato la assegnazione del provvedimento alla Commissione agricoltura, che in ogni caso dovrà essere posta in condizioni di pronunciarsi nel merito.

Il Presidente avverte che, dopo che il Presidente del Senato avrà dato corso alla richiesta della Commissione, il disegno di legge in questione potrà essere esaminato in Commissione anziché dalla Sottocommissione pareri, in modo che possa formare oggetto di un adeguato dibattito.

La Commissione autorizza quindi il Presidente a chiedere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 38 del Regolamento, che la Commissione stessa sia chiamata ad esprimere il proprio parere sul disegno di legge n. 1739.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che, considerati sia i disegni di legge all'ordine del giorno, sia gli impegni di lavoro dell'Assemblea, la Commissione tornerà a riunirsi il 16 e il 17 marzo, possibilmente per concludere l'esame del disegno di legge n. 2412.

Il Presidente conferma altresì che nella mattinata di domani, alle ore 10, si riunirà la Sottocommissione per l'esame del disegno di legge n. 2187, concernente norme in materia di contratti agrari.

La seduta termina alle ore 18,15.

INDUSTRIA (10^a)

MARTEDÌ 2 MARZO 1976

*Presidenza del Presidente
CATELLANI*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Carenni e per il commercio con l'estero Senese.

La seduta ha inizio alle ore 11.

IN SEDE REFERENTE

« **Organismi associativi fra piccole e medie imprese** » (47), d'iniziativa dei senatori Minnocci ed altri. (Rinviato dall'Assemblea alla Commissione nella seduta del 16 ottobre 1975).
(Rinvio del seguito dell'esame).

Il senatore Merloni riferisce ampiamente sui lavori della Sottocommissione incaricata nella scorsa seduta di esaminare le proposte di emendamento al testo a suo tempo approvato dalla Commissione; conclude comunicando che nella prossima settimana, attraverso numerosi contatti, già predisposti, con le Amministrazioni interessate, sarà possibile alla Sottocommissione formulare un testo definitivo del provvedimento, da sottoporre

al vaglio della Commissione nella seduta che avrà luogo il 16 marzo.

Su proposta del Presidente, rimane stabilito che la Sottocommissione tornerà a riunirsi per l'elaborazione definitiva martedì 16 marzo alle ore 9, sì che la Commissione, alle ore 10,30, possa discutere il nuovo testo del disegno di legge.

« **Nuove norme in materia di coltivazione delle cave e delle torbiere** » (622), d'iniziativa dei senatori Minnocci e Catellani;

« **Nuove norme in materia di ricerca e di coltivazione delle cave e delle torbiere** » (2180), d'iniziativa dei deputati Fracanzani ed altri; Girardin ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il relatore, senatore Merloni, propone di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione in sede deliberante dei due disegni di legge al fine di accelerarne, per quanto è possibile, l'iter.

A nome rispettivamente del Gruppo democratico cristiano e del Gruppo socialista italiano i senatori Berlanda e Talamona si associano, mentre il senatore Venanzetti, pur riconoscendo fondati i motivi di urgenza adottati dal relatore (e quindi non opponendosi alla proposta), manifesta perplessità circa l'opportunità di esaurire nell'ambito della Commissione la discussione di una normativa che ha carattere di vera e propria legge-quadro.

Dopo che il senatore Fusi, a nome del Gruppo comunista, si è dichiarato d'accordo sul mutamento di assegnazione, sostenendo che l'urgenza di disciplinare la materia deve essere considerata prevalente sulle pur fondate osservazioni del senatore Venanzetti, il sottosegretario Carenini manifesta l'assenso del Governo alla proposta del relatore.

La Commissione decide infine all'unanimità di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione dei due disegni di legge in sede deliberante.

La seduta termina alle ore 11,45.

LAVORO (11^a)

MARTEDÌ 2 MARZO 1976

Presidenza del Presidente
POZZAR

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Del Nero.

La seduta ha inizio alle ore 11,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche alla legge 3 maggio 1955, n. 408** » (2343), approvato dalla Camera dei deputati.
(Seguito della discussione e rinvio).

Si riprende la discussione, sospesa il 26 febbraio.

Il senatore Corretto informa di contatti avuti con taluni rappresentanti sindacali, i quali gli hanno manifestato alcune perplessità in merito al disegno di legge, che richiederebbe, a loro avviso, degli emendamenti. Le riserve sindacali riguardano in particolare la necessità che l'ENAGM applichi la Convenzione di Ginevra del 1970 in materia di alloggi agli equipaggi, nonché l'esigenza di stabilire nuovi criteri circa la composizione degli organi collegiali e la nomina del Presidente dell'ente. Il relatore si domanda quindi se tali osservazioni possano essere recepite nel disegno di legge, sempre tenuto conto, però, che la sorte definitiva dell'ENAGM dovrà essere decisa in sede di completa attuazione della legge di riordino del parastato.

Il senatore Fermariello ritiene essenziale chiarire la destinazione dei fondi che l'ente incamererebbe con l'aumento delle contribuzioni a carico dei datori di lavoro. Si tratta infatti di appurare se tali somme serviranno soltanto a mantenere la vita amministrativa dell'ENAGM o se consentiranno anche lo svolgimento di funzioni di assistenza ai marittimi. Sotto questo aspetto nasce probabilmente la preoccupazione dei sindacati di delineare nuovi compiti cui l'ente dovrebbe provvedere, restando peraltro impregiudi-

cata la decisione definitiva sulla sua soppressione o sul suo mantenimento.

Il senatore Sica, rilevato che l'aumento contributivo a carico dei datori di lavoro servirebbe ad assicurare una momentanea sopravvivenza dell'ente e sottolineata l'utilità di un approfondimento della situazione patrimoniale e della attività svolta, si dice perplesso sull'opportunità di introdurre emendamenti concernenti nuove funzioni poichè ciò potrebbe significare sin d'ora il desiderio di mantenere in vita l'ente.

Il presidente Pozzar ammonisce a considerare gli effetti di eventuali modifiche concernenti lo statuto ed i compiti dell'ENAGM, evidenziando il rischio di prefigurare in tal modo la futura decisione sulla sua sorte. Sotto questo profilo l'impostazione del disegno di legge appare più razionale in quanto si limita ad aumentare il gettito contributivo — che è restato inalterato dal 1955 — per consentire temporaneamente una normale operatività, in attesa del definitivo riordino del parastato. È utile comunque accertare l'attività dell'ente, l'ammontare delle nuove entrate e le risultanze dell'ultimo bilancio. A tal fine si potrà procedere ad un contatto informale con il Presidente dell'ENAGM.

Il senatore Giuliano si dichiara d'accordo con il suggerimento del Presidente, chiedendo poi di sapere se è possibile sollecitare la decisione sulla sorte dell'ENAGM.

Il sottosegretario Del Nero, rilevato che l'ente sarà soppresso se — tramite una speciale procedura — non verrà riconosciuto utile entro un triennio e ribadito che il Governo non ha presentato proposte di modifica allo statuto proprio al fine di non pregiudicare in alcun modo la decisione definitiva, pone in rilievo che l'ENAGM si trova in obiettive difficoltà essendo rimasti inalterati i contributi ed essendo venuto a mancare dal 1973 l'apporto finanziario dello Stato di 100 milioni annui.

Il senatore Fermariello sottolinea l'esigenza di accertare l'effettiva funzionalità dell'ente affinché sia chiaro sin d'ora se e in quali limiti possa esser mantenuto in vita.

Il senatore Corretto, dopo aver precisato di essersi fatto portavoce delle perplessità dei sindacati, si dice d'accordo sulla opportunità di acquisire notizie più concrete in ordine all'attività e al bilancio dell'ente, anche attraverso un contatto con il suo Presidente.

Sulla base di tale intesa il seguito della discussione è rinviato.

«Istituzione del Comitato interministeriale per l'emigrazione (C.I.Em.)» (2391), testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di un disegno di legge di iniziativa dei deputati Battino-Vittorelli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.
(Seguito della discussione e rinvio).

Si riprende la discussione, sospesa il 26 febbraio.

Il presidente Pozzar comunica che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole proponendo però di modificare l'indicazione di copertura di cui all'articolo 4 nel senso che all'onere derivante dal provvedimento si farà fronte mediante riduzione di pari importo dello stanziamento previsto nel capitolo 3533 dello stato di previsione della spesa del Ministero degli esteri, anzichè con corrispondente riduzione del capitolo n. 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

Il relatore, senatore Oliva, il sottosegretario Del Nero e lo stesso Presidente sottolineano l'esigenza di chiarire i motivi che hanno indotto il Ministero del tesoro a suggerire in Commissione bilancio la suddetta modifica sulla copertura finanziaria, soprattutto considerando che alla Camera dei deputati l'articolo 4 fu approvato con il parere favorevole della corrispondente Commissione bilancio e, quindi, del Ministero del tesoro.

Il seguito della discussione è rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Pozzar avverte che la Commissione tornerà a riunirsi martedì 16 marzo alle ore 9,30, in sede deliberante, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna. In tale occasione è possibile l'intervento del ministro Toros, alla presenza del quale po-

trà essere affrontato il problema della disoccupazione giovanile su cui sta lavorando un'apposita Sottocommissione costituita sulla base del disegno di legge n. 1155.

La seduta termina alle ore 12,30.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

MARTEDÌ 2 MARZO 1976

Presidenza del Presidente
MINNOCCI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Foschi.

La seduta ha inizio alle ore 11.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri** » (2419);

« **Ripianamento dei debiti degli enti ospedalieri** » (2271), d'iniziativa dei senatori Torelli ed altri. (Seguito e conclusione dell'esame).

Il presidente Minnocci avverte che la 5ª Commissione ha espresso il parere favorevole sul disegno di legge n. 2419, nonché sul disegno di legge n. 2271, con la limitazione, quanto a quest'ultimo, che per la parte finanziaria non è comunque possibile distaccarsi dalla formulazione contenuta nel disegno di legge governativo. Il Presidente avverte altresì che hanno espresso parere favorevole sul disegno di legge n. 2419 le Commissioni 1ª e 11ª.

Il relatore De Giuseppe riferisce brevemente sui risultati raggiunti dalla Sottocommissione per l'avvio della riforma in merito ai disegni di legge nn. 2419 e 2271. In particolare, si sofferma ad illustrare gli emendamenti proposti dal senatore Torelli — sostanzialmente desunti dal suo disegno di legge — al disegno di legge governativo, diretti ad accertare con maggior rigore lo esatto ammontare e la correttezza contabile e giuridica dei debiti degli ospedali a tutto

il 1974, in modo da rendere possibile, sulla base dei 1.400 miliardi indicati dal disegno di legge governativo, la definitiva estinzione di ogni posizione debitoria sorta anteriormente al 1º gennaio 1975. Il relatore espone altresì le ragioni di un ulteriore emendamento proposto dalla Sottocommissione, dietro suggerimento del Tesoro, diretto a delimitare al 31 dicembre 1974 gli effetti della normativa stabilita all'articolo 2, primo comma, del decreto-legge n. 264, convertito nella legge n. 386 del 1974.

Il senatore De Giuseppe conclude invitando la Commissione ad accogliere il disegno di legge governativo con le modifiche ora menzionate, tratte dal disegno di legge del senatore Torelli, osservando come l'estrema urgenza di provvedere alle situazioni finanziarie assai gravi di molti ospedali renderebbe molto opportuno il passaggio alla sede deliberante, chiesto dalla Commissione nella precedente seduta.

Si passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 2419. Viene accolto l'articolo 1; all'articolo 2 il Presidente dà lettura di un emendamento sostitutivo, proposto dal senatore Torelli e lievemente modificato dalla Sottocommissione, tendente ad accrescere le garanzie di correttezza contabile e giuridica per quanto attiene alla liquidazione ed estinzione dei debiti ospedalieri, con l'inclusione di tutti i debiti assunti entro il 1974. Viene accolto l'emendamento Torelli, che sostituisce interamente l'articolo 2 del disegno di legge governativo. All'articolo 3 la Sottocommissione propone un emendamento aggiuntivo diretto a modificare il primo comma dell'articolo 2 della legge n. 386 del 1974. L'emendamento è accolto e viene inserito all'inizio dell'articolo.

Su proposta del senatore Torelli viene soppresso l'ultimo comma dell'articolo 3; è accolto quindi quale articolo 3-bis un emendamento del senatore Torelli, modificato dalla Sottocommissione, che sostanzialmente sostituisce l'ultimo comma dell'articolo 3 e stabilisce un rigoroso procedimento per la ricognizione delle singole posizioni debitorie degli ospedali. È accolto infine un articolo aggiuntivo proposto dal senatore Torelli, di-

retto a escludere la *vacatio legis* per la futura legge.

Il senatore Merzario si dichiara lieto della favorevole conclusione del grave problema dei debiti regressi degli ospedali. Esprime tuttavia vive preoccupazioni per quanto attiene la sistemazione delle finanze ospedaliere per l'esercizio 1975, in considerazione dei gravi disavanzi già manifestati nella maggior parte degli ospedali e che richiedono ulteriori provvedimenti legislativi adeguati e tempestivi. A tale riguardo esprime talune perplessità sulle effettive possibilità di copertura, basate sulle maggiorazioni delle trattenute facenti carico al mondo del lavoro, mediante un meccanismo che in passato non ha funzionato in modo soddisfacente. Il senatore Merzario si dichiara altresì preoccupato per le difficoltà che rallentano l'*iter* della riforma sanitaria, che sola potrà dare una soluzione definitiva ai problemi affrontati dal presente disegno di legge.

Il senatore Capua si dichiara favorevole alla soluzione finanziaria proposta nel disegno di legge governativo, esprimendo tuttavia il timore che il ricorso al mercato finanziario possa dare — come già in passato — risultati insoddisfacenti.

Il senatore Costa, pur dichiarandosi a favore del disegno di legge governativo, manifesta talune perplessità circa il risanamento delle posizioni debitorie dei comuni e dei consorzi provinciali antitubercolari, risanamento che non è previsto espressamente nel disegno di legge in esame e che comunque non sembra sia stato considerato in sede di determinazione della cifra di 1.400 miliardi, almeno attenendosi alle dichiarazioni della relazione governativa al disegno di legge. Egli si sofferma inoltre sul problema del *deficit* finanziario dell'ENPDEDP, anch'esso non risanato dal provvedimento in esame; conclude rammentando la grave situazione finanziaria della Regione Lazio, per la quale sono risultate sostanzialmente inadeguate le provvidenze disposte in base alla legge n. 386.

Il senatore Cavezzali dichiara che il Gruppo socialista è d'accordo con la soluzione governativa, in considerazione dell'urgenza

di provvedere al pagamento dei crediti dei fornitori degli ospedali, in modo che possa riprendere una normale gestione ospedaliera. Avverte tuttavia come la base finanziaria del provvedimento non sia stata in alcun modo discussa dalla Commissione; pur concordando sul rinvio di tale problema, che altrimenti rallenterebbe l'*iter* del disegno di legge, chiede tuttavia che il Governo fornisca, in una delle prossime sedute, elementi di valutazione precisi circa le disponibilità consentite dalle maggiorazioni sulle trattenute previdenziali, ed i modi in cui il Governo ritiene di poter utilizzare tali disponibilità per le esigenze finanziarie ospedaliere degli esercizi 1975 e 1976.

Il sottosegretario Foschi, dopo aver ringraziato la Commissione per il sollecito esame del provvedimento e per le opportune modifiche ad esso proposte, dichiara che la chiusura definitiva della gestione finanziaria ospedaliera impostata sul vecchio sistema — chiusura resa possibile dal provvedimento in esame — consente di passare ora, affrontando l'esercizio 1975, alla nuova gestione contabile e finanziaria stabilita dalla legge n. 386, improntata a criteri assai più razionali. In particolare, soffermandosi sul previsto risanamento dell'esercizio 1975, comunica che gli accordi con le Regioni per l'accertamento del totale della spesa ospedaliera, oscillante fra un massimo di 3.700 miliardi indicato dalle regioni e un minimo di 3.184 miliardi accertato dall'amministrazione del Tesoro, stanno avviandosi a conclusione, dopo l'interruzione dovuta alla crisi di Governo, ed è pertanto imminente la presentazione di un disegno di legge governativo per il pareggiamento del *deficit* ospedaliero del 1975.

L'onorevole Foschi avverte che il problema della situazione finanziaria dell'ENPDEDP, menzionato dal senatore Costa, potrà essere affrontato con tale provvedimento, in quanto il *deficit* lamentato è estraneo agli esercizi anteriori al 1975. Per quanto attiene alle menzionate difficoltà finanziarie della gestione ospedaliera della Regione Lazio, ricorda quanto già dichiarato nella precedente seduta, prospettando l'opportunità di modi-

ficare i parametri previsti dalla legge n. 386 per il riparto fra le regioni del Fondo nazionale ospedaliero, parametri che hanno dato luogo ai lamentati *deficit* di molte regioni, oltre al Lazio.

Il sottosegretario Foschi si augura infine che la legge possa essere approvata con la massima sollecitudine anche all'altro ramo del Parlamento ed esprime però la preoccupazione che i ristretti margini di tempo a disposizione della Camera e del Senato nel mese di marzo possano ritardare le provvidenze finanziarie stabilite nel disegno di legge, delle quali moltissimi ospedali hanno estrema necessità.

Il presidente Minnocci comunica che nel frattempo è intervenuto l'assenso del Presidente del Senato per la discussione in sede deliberante del disegno di legge n. 2419, che potrà quindi presumibilmente concludere il suo *iter* al Senato nella giornata di domani.

SULLE GRAVI DIFFICOLTÀ CHE MINACCIANO L'EROGAZIONE DEI PRODOTTI FARMACEUTICI NEL PAESE

Il presidente Minnocci richiama l'attenzione della Commissione sulle difficoltà incontrate dal servizio farmaceutico nell'erogazione dei farmaci a causa di inadempienze finanziarie delle mutue, sottolineando come sussista il pericolo di un'interruzione dell'erogazione dei farmaci da parte delle farmacie alla fine del corrente mese di marzo. Chiede pertanto al sottosegretario Foschi di chiarire alla Commissione le misure previste a tale riguardo dal Governo.

Il sottosegretario Foschi dichiara che il Ministro della sanità è intervenuto per risolvere tali difficoltà ed impedire la minacciata paralisi del servizio farmaceutico; assicura inoltre che informerà la Commissione sugli sviluppi della questione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che immediatamente prima dell'inizio del Congresso democristiano la Commissione potrà iniziare la discussione in sede deliberante del disegno di legge n. 1897, recante norme sanitarie sugli scambi di animali tra l'Italia e gli altri Stati membri della CEE, del quale è relatore il senatore Costa.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, 3 marzo, alle ore 11, in sede deliberante, per la discussione del disegno di legge n. 2419.

La seduta termina alle ore 12.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 2 MARZO 1976

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Matteis, ha deliberato di esprimere:

a) parere favorevole sui disegni di legge:

« Inquadramento dei messi notificatori dell'Amministrazione periferica delle imposte dirette fra il personale non di ruolo dell'Amministrazione dello Stato » (2312), d'iniziativa dei senatori Borsari ed altri (*alla 6^a Commissione*);

« Disciplina delle funzioni di messo notificatore dell'Amministrazione periferica delle imposte dirette » (2324), d'iniziativa dei senatori Sica ed altri (*alla 6^a Commissione*);

« Nuove norme sulla ripartizione dei posti di ruolo di assistente e sull'assegnazione degli assistenti inquadrati in soprannumero ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 1^o ottobre 1973, n. 580, convertito in legge 30 novembre 1973, n. 766 » (2410) (*alla 7^a Commissione*);

b) parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:

« Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle forniture e commesse militari » (2441), d'iniziativa dei senatori Pecchioli ed altri (*alla 4^a Commissione*);

« Commissione d'inchiesta parlamentare sulla vendita di aerei militari e da trasporto da parte della società multinazionale Lockheed nonché sulle forniture e commesse di altri mezzi militari e approvvigiona-

menti alle Forze armate della Repubblica italiana » (2444), d'iniziativa dei senatori Zuccalà ed altri (alla 4^a Commissione).

La Sottocommissione ha inoltre deliberato di rinviare ad altra seduta l'esame dei disegni di legge:

« Miglioramento degli assegni di quiescenza erogati dall'ente "Fondo trattamento quiescenza e assegni straordinari al personale del lotto" » (2388) (alla 6^a Commissione);

« Norme sulla direzione amministrativa delle Università » (2411) (alla 7^a Commissione).

GIUSTIZIA (2^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 2 MARZO 1976

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Viviani, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica francese relativa al servizio militare dei doppi cittadini, con Allegati, firmata a Parigi il 10 settembre 1974 » (2359) (alla 3^a Commissione);

« Modifica della legge 18 aprile 1975, numero 110, recante norme integrative della disciplina vigente per il controllo delle armi, delle munizioni e degli esplosivi » (2387), di iniziativa dei senatori Fermariello ed altri (alla 1^a Commissione);

« Attuazione della direttiva n. 75/34 CEE del 17 dicembre 1974 relativa al diritto di un cittadino di uno Stato membro dopo avervi svolto un'attività non salariata e della direttiva n. 75/35 CEE del 17 dicembre 1974, che estende il campo di applicazione dei provvedimenti speciali riguardanti il trasferimento ed il soggiorno degli stranieri, giustificati da motivi di ordine pubblico, di pubblica sicurezza e di sanità pubblica, ai cittadini di uno

Stato membro che esercitano il diritto di rimanere nel territorio di un altro Stato membro dopo avervi svolto un'attività non salariata » (2400) (alla 1^a Commissione);

b) *parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Modifiche alla legge 12 marzo 1968, numero 316, recante norme per la disciplina della professione di agente e rappresentante di commercio » (2366), d'iniziativa dei senatori Sica ed altri (alla 10^a Commissione).

La Sottocommissione ha inoltre deliberato di rinviare l'emissione del parere sul disegno di legge:

« Attuazione della zona franca della Valle d'Aosta » (2368), d'iniziativa del senatore Filietroz (alla 6^a Commissione).

La Sottocommissione ha infine deliberato di rimettere all'esame della Commissione il disegno di legge:

« Nuova disciplina sulla revisione delle opere teatrali e cinematografiche » (329), di iniziativa dei senatori Arena ed altri (alla 7^a Commissione).

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 2 MARZO 1976

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Colella e con l'intervento dei sottosegretari di Stato per il tesoro Mazzarrino e per la pubblica istruzione Spitella, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa all'istituzione del Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine, Bruxelles l'11 ottobre 1973 » (2286) (alla 3^a Commissione);

« Incremento del fondo speciale per lo sviluppo ed il potenziamento delle attività cinematografiche » (2322) (alla 7^a Commissione);

« Istituzione degli Uffici scolastici regionali per le Regioni Molise, Umbria e Basilicata » (2353) (*alla 7ª Commissione*);

« Miglioramento degli assegni di quiescenza erogati dall'Ente « Fondo trattamento quiescenze e assegni straordinari al personale del lotto » (2388) (*alla 6ª Commissione*);

« Concessione di un contributo straordinario a favore della Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI) » (2393), (*alla 3ª Commissione*);

« Abrogazione del decreto legislativo luogotenenziale 21 settembre 1944, n. 265, recante norme per la corresponsione degli interessi sui depositi vincolati in conto corrente presso l'Istituto di emissione » (2404) (*alla 6ª Commissione*);

« Norme per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri » (2419) (*alla 12ª Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Ripianamento dei debiti degli enti ospedalieri » (2271), d'iniziativa dei senatori Torelli ed altri (*alla 12ª Commissione*);

« Interpretazione autentica del decreto legge 6 luglio 1974, n. 254, convertito, con modificazioni, nella legge 17 agosto 1974, numero 383, recante alcune maggiorazioni di aliquota in materia di imposizione indiretta sui prodotti di profumeria » (2345), d'iniziativa dei senatori Marangoni ed altri (*alla 6ª Commissione*);

« Istituzione del Comitato interministeriale per l'emigrazione (C.I.E.m.) » (2391), d'iniziativa dei deputati Battino Vittorelli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 11ª Commissione*);

c) *parere contrario sui disegni di legge:*

« Inquadramento dei messi notificatori dell'Amministrazione periferica delle imposte dirette fra il personale non di ruolo dell'Amministrazione dello Stato » (2312), d'iniziativa dei senatori Borsari ed altri (*alla 6ª Commissione*);

« Disciplina delle funzioni di messo notificatore dell'amministrazione periferica delle imposte dirette (2324), d'iniziativa dei senatori Sica ed altri (*alla 6ª Commissione*);

d) *parere contrario su emendamenti al disegno di legge:*

« Miglioramento degli assegni di quiescenza erogati dall'Ente « Fondo trattamento quiescenza e assegni straordinari al personale del lotto » (2388) (*alla 6ª Commissione*).

Inoltre la Sottocommissione ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sui disegni di legge:

« Norme in materia di comando del personale con rapporto di pubblico impiego » (2109), d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri (*alla 1ª Commissione*);

« Nuove norme per l'attribuzione dell'assegno di studio universitario » (2269), d'iniziativa dei senatori Moneti ed altri (*alla 7ª Commissione*);

« Proroga al 31 dicembre 1977 della riduzione al 6 per cento dell'aliquota IVA sui prodotti petroliferi agevolati per uso agricolo » (2357), d'iniziativa dei senatori De Marzi ed altri (*alla 6ª Commissione*);

« Concessione di un contributo annuo a favore della fondazione Luigi Einaudi di Torino » (2442), d'iniziativa dei senatori Saragat ed altri (*alla 7ª Commissione*).

FINANZE E TESORO (6ª)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 2 MARZO 1976

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Segnana, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Rifinanziamento della legge 3 gennaio 1963, n. 3, concernente la tutela del carattere monumentale e artistico della città di Sie-

na » (514), d'iniziativa dei senatori Fabbrini ed altri (*alla 8ª Commissione*);

« Riapertura del termine per la regolarizzazione del titolo di proprietà in favore della proprietà rurale » (2283), d'iniziativa del senatore Balbo (*alla 2ª Commissione*);

« Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle forniture e commesse militari » (2441), d'iniziativa dei senatori Pecchioli ed altri (*alla 4ª Commissione*);

« Commissione d'inchiesta parlamentare sulla vendita di aerei militari e da trasporto da parte della società multinazionale Lockheed nonché sulle forniture e commesse di altri mezzi militari e approvvigionamenti alle Forze armate della Repubblica italiana » (2444), d'iniziativa dei senatori Zuccalà ed altri (*alla 4ª Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Adeguamento dei limiti di somma indicati dalle disposizioni degli articoli 1, comma secondo, 35, comma secondo, e 155 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, recante disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa » (2306), d'iniziativa del senatore Cucinelli (*alla 2ª Commissione*).

LAVORO (11ª)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 2 MARZO 1976

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Pozzar, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sul disegno di legge:

« Norme per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri » (2419) (*alla 12ª Commissione*).

ERRATA CORRIGE

Nelle « Sedute delle Commissioni » del 1º marzo 1976 (7ª Commissione permanente: Istruzione), a pagina 22, seconda colonna, ultimo capoverso, 5ª riga, le parole: « chiede che la Commissione passi all'esame dei disegni di legge nn. 2298, 2299 e 2300 (congiuntamente a quelli ad essi connessi *ratione materiae*) ed avverte che non si opporrà ad un'integrazione di tale "pacchetto" di proposte con un numero (limitato) di altre localizzazioni universitarie, », vanno sostituite con le seguenti: « chiede che la Commissione passi all'esame dei disegni di legge nn. 2298, 2299 e 2300 (congiuntamente a quelli ad essi connessi *ratione materiae*) nonché dei disegni di legge sull'università di Urbino; avverte peraltro che non si opporrà ad una integrazione di tale "pacchetto" di proposte con un numero (limitato) di altre localizzazioni universitarie (quali, per esempio, Brescia o Verona) o di altri problemi sul tappeto (Reggio Calabria, Trento, la Campania, eccetera), ».

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1ª Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Mercoledì 3 marzo 1976, ore 9

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. SIGNORELLO ed altri. — Norme sul decentramento e sulla partecipazione dei cittadini nella amministrazione del Comune (1050).

COSSUTTA ed altri. — Norme sulla partecipazione popolare e sul decentramento nei comuni (2320).

LEPRE ed altri. — Norme sulla partecipazione popolare nei comuni italiani (2347).

Decentramento amministrativo dei Comuni in Circoscrizioni ed elezione dei relativi Organi (2371).

2. BARTOLOMEI ed altri. — Norme in materia di comando del personale con rapporto di pubblico impiego (2109).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputati BOLDRIN ed altri. — Interpretazione autentica dell'articolo 3, primo comma, e dell'articolo 4 e modifica dell'articolo 7 della legge 10 ottobre 1974, n. 496, contenente « Disposizioni a favore di categorie del personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (2360) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4ª Commissione permanente

(Difesa)

Mercoledì 3 marzo 1976, ore 10

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

PECCHIOLI ed altri. — Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle forniture e commesse militari (2441).

ZUCCALA ed altri. — Commissione d'inchiesta parlamentare sulla vendita di aerei militari e da trasporto da parte della società multinazionale Lockheed nonché

sulle forniture e commesse di altri mezzi militari e approvvigionamenti alle forze armate della Repubblica italiana (2444).

8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 3 marzo 1976, ore 11

Comunicazioni del Ministro dei lavori pubblici in merito alla ricostruzione delle zone terremotate del Belice.

12ª Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Mercoledì 3 marzo 1976, ore 11

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Norme per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri (2419).

Commissione parlamentare di inchiesta sulle strutture, sulle condizioni e sui livelli dei trattamenti retributivi e normativi

(*presso il Senato della Repubblica*)

Mercoledì 3 marzo 1976, ore 10

Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

(PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI)

Mercoledì 3 marzo 1976, ore 10

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,30